



A CANTO CONDIVISIONE INCONTRI AMORE CORAGGIO OPEN SOURCE PASSIONE TRAMANDARE CONTAMINAZIONE ALLEGRIA FUTURO

Il seme della senape

10 anni di **Un Paese all'Opera**



opere in musica

Il seme della senape

10 anni di **Un Paese all'Opera**





Con il patrocinio del
*Comune di
San Giovanni
in Persiceto*



Questo libro è stato creato
ed impaginato utilizzando
solamente software
open source.

Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta o
trasmessa in qualsiasi forma o
con qualsiasi mezzo elettronico,
meccanico o altro senza
l'autorizzazione scritta dei
proprietari dei diritti.

Un progetto di
Morena Malaguti

Testi a cura di
Morena Malaguti
Sabrina Lucido

*Progetto grafico ed
illustrazioni*
Emiliano Bonaccorso

Scene
Decima Scenotecnica,
Fabrizio Megna

Fondali
Nives Storci

Fotografie
La Traviata Pablo, Gianfranco
Visentini
Madama Butterfly Erica
Cocchi, Gianfranco Visentini
La vedova allegra Erica
Cocchi, Mario Morisi
L'elisir d'amore Erica Cocchi,
Mario Morisi
La Bohème Erica Cocchi,
Gianfranco Visentini
Rigoletto Erica Cocchi
Tosca Alessandro Bencivenni,
Erica Cocchi, Mario Morisi
Il barbiere di Siviglia Erica
Cocchi, Mario Morisi
Pierino e il lupo e Cavalleria
Rusticana Erica Cocchi,
Gianfranco Visentini
Pagliacci Stefano Aspiranti,
Lauro Rinaldi, Jolly

Indice

Introduzione	4
Opere	
2001 La Traviata	8
2002 Madama Butterfly	22
2003 La vedova allegra	38
2004 L'elisir d'amore	52
2005 La Bohème	68
2006 Rigoletto	90
2007 Tosca	102
2008 Il barbiere di Siviglia	120
2009 Pierino e il lupo Cavalleria Rusticana	134
2010 Pagliacci	152
Fondali	166
Locandine	171
Dicono di noi	182
Artisti	189
Sponsor	192



un paese all'opera
L'edizione

Prologo

E' sempre difficile iniziare un racconto e lo è ancora di più quando questo non è solo una narrazione personale, ma coinvolge più persone e oltre dieci anni di storie vere e irreali che si sono incrociate sopra e fuori dal palcoscenico. Questa è la storia di una scommessa vinta, quella di far dialogare due mondi che normalmente sono divisi da un sipario, due realtà che in questi dieci anni sono invece riuscite ad incontrarsi assorbendo l'una dall'altra nella condivisione di un progetto finale: il mondo del volontariato e quello artistico dei cantanti lirici e dei musicisti. Era il 2001, ero "sopravvissuta" a un violentissimo incidente stradale che mi aveva costretta a anni di immobilismo e di interventi

chirurgici per permettermi di ricominciare a camminare. In questo difficilissimo momento forte e sincera era stata la solidarietà del mio paese d'origine, San Matteo della Decima. Volevo anche io fare qualcosa per il mio paese per poter ricambiare questa generosità, ma io sono una musicista, una figura che normalmente si trova su un palcoscenico mentre gli altri in silenzio ascoltano da una platea. Rompere gli schemi rigidi che regolano i ruoli di artista e di spettatore è un'esigenza che parte da lontano, dagli anni del Conservatorio. Così ho chiamato a raccolta tutti i miei amici cantanti con cui da tanti anni lavoravo e li ho coinvolti in un progetto in cui sicuramente avevano qualcosa da dare ma anche da ricevere. E così è nato

Un Paese all'Opera. Questo libro è il risultato del lavoro di tutti coloro che hanno dedicato il loro tempo e il loro entusiasmo nella realizzazione di queste dieci opere. A loro il libro è dedicato. E non posso che dedicarlo anche a tutti coloro che credono, che osano e che fanno della loro vita un'opera d'arte.

Morena Malaguti

I sindaci

“Fin dalla prima edizione ho creduto fortemente in quest’iniziativa e ho riconosciuto nella proposta di Morena un enorme potenziale: portare un evento musicale di alto livello artistico in provincia, aperto a tutti e gratuito, è stata una novità apprezzata sempre di più negli anni sia dai cittadini che dai numerosi visitatori dai comuni e dalle province vicine, richiamati dai nomi noti della lirica e dal passaparola di amici. Ormai Un Paese all’Opera fa parte della tradizione culturale del territorio, tanto che anche i bambini vi partecipano con entusiasmo.”

Paola Marani, consigliere regionale e sindaco di Persiceto dal 1999 al 2009

“Tra i tanti eventi organizzati a livello locale Un Paese all’Opera è sicuramente uno dei più duraturi e di successo. Come amministrazione comunale ci adoperiamo ogni anno, pur tra mille difficoltà, per garantire la realizzazione dell’evento e mantenerne inalterata la qualità, recuperando le risorse economiche necessarie grazie alla collaborazione dei privati e cercando di migliorare ogni volta di più le condizioni di fruizione dello spettacolo. In diverse occasioni abbiamo infatti sperimentato location diverse da quella originaria, con l’obiettivo costante di garantire la più ampia partecipazione di pubblico. Questo ha comportato negli anni alcune difficoltà ma anche nuove opportunità per fare

dei luoghi del territorio un palcoscenico a cielo aperto. Ma il successo dell’iniziativa non sarebbe possibile senza il contributo e la passione dei volontari dell’associazione e di tutti gli abitanti che nel tempo si sono fatti contagiare dalla magia della musica lirica.”

Renato Mazzuca, sindaco di Persiceto

Ringraziamenti

Grazie a tutti i bambini e a tutti i volontari che hanno partecipato con entusiasmo alle opere di questi dieci anni e che tanto ci hanno insegnato.

Un grazie particolare a:

Franco Govoni, Mario Bussolari, Luigi Sgarbi, Saulo Serra, Stefano Cassanelli, Fabiano Cotti, Erica Cocchi, Rosa Turrini, Giuseppe Goretti, Gianni Tesini, Nives Storci, Gianfranco Visentini, Jolly, Adriano Pietrobuoni, Valeria Bersacchi, Philip Alexander, Cesare Canelli, Luciano Malaguti, Vittorina Benazzi, Adriano Mantovani, Graziano Galavotti, Pasqualina Cavaretta, Elena Sgarbi, Anna Filippini, Giancarlo Riva, Giuseppe Alberghini, Piero Nanetti, Alessio Bussolari, Marco Gallerani, Stefano Gallerani, la società carnevalesca "La cariola", l'associazione carnevalesca "Re fagiolo" di Castella, l'associazione "Carnevale di Persiceto"... e tutte le mogli e i mariti a cui sono stati "sottratti" i consorti per il periodo dell'allestimento delle opere. Grazie a Giorgio Baldo per le scene de Il barbiere di Siviglia e a Cesare Canelli per il fondale del III atto di Bohème. Grazie a Silvio Toselli e a Music Market Service s.r.l. E grazie a Patrizia Macagno e Valeria

Bersacchi per la pazienza e la disponibilità dimostrata nella lettura e correzione delle bozze.

2001



La Traviata



“SI PUÒ?... SIGNORE!
SIGNORI!... SCUSATEMI SE
DA SOL ME PRESENTO. IO
SONO UN PAGGIO E
VOLEVO RACCONTARVI
UNA STORIA... (NON VI
DIRÒ IL MIO NOME
QUINDI CHIAMATEMI
PURE COSÌ.)
SONO UNA DI
QUELLE FIGURE
DI CONTERNO
CHE
FREQUENTANO
L'OPERA,
QUEL
GENERE
TEATRALE
ORMAI
FUORI
MODA, DOVE SI
CANTA, SI RECITA,
C'È LA MUSICA
CON
L'ORCHESTRA...
EPPURE
RISCHIO DI
SCOMPARIRE!
NON MI PIACE,
SONO SEMPRE LÌ DURANTE
LA RAPPRESENTAZIONE A
CERCARE DI APPARIRE AL MEGLIO
DI ME STESSO PER POTER
PRENDERE FINALMENTE LA PARTE
DEL PROTAGONISTA... MA NON
ACCADE MAI. UN PO' DI TEMPO
FA MI È VENUTA LA SPLENDIDA
IDEA CHE SE AVESSI CONVINTO
UN PO' DI PERSONE CHE L'OPERA

È LA MASSIMA ESPRESSIONE DELL'ARTE
ITALIANA NON SAREI SCOMPARSO E AVREI
POTUTO CONTINUARE AD AVERE LA MIA
OCCASIONE PER PASSARE DI RUOLO. MA IO
SONO SOLO UN PAGGIO, COMPAIO SOLO IN
SCENA... ALLORA MI SONO INTRUFOLATO NELLA
TESTA DI UN DIRETTORE D'ORCHESTRA E HO
INIZIATO A FARGLI FRULLARE NEL CERVELLO
QUALCHE IDEA BIZZARRA, UN'IDEA FOLLE, MA
CHE MI AVREBBE SALVATO... PORTARE UN
PAESE ALL'OPERA!
COSÌ È STATO INVENTATO UN PAESE
ALL'OPERA: UN PAESE CHE PARTECIPA CON
VOLONTARI ALLA REALIZZAZIONE DI UN'OPERA,
METTENDO INSIEME TUTTI I PEZZI COME UN
PUZZLE... CHE IDEA FANTASTICA!
LA PRIMA SFIDA È STATA LA REALIZZAZIONE
DELL'OPERA LA TRAVIATA NEL 2001.
EH SÌ! È STATO DIECI ANNI FA E SOLO ADESSO
MI SONO DECISO A RACCONTARVI COME È
ANDATA...
PERÒ FORSE È BENE CHE SAPPIATE LA STORIA,
QUI IO SONO SOLO QUELLO CHE DICE “LA
CENA È PRONTA”... UFF...

LA TRAVIATA

di Giuseppe Verdi

Violetta Valéry **Sonia Dorigo**, Alfredo Germont **Roberto Bencivenga**, Giorgio Germont **Andrea Zese**

La storia della Traviata è triste ma inizia allegramente con una festa. Si apre il sipario e si vede una bella casa con tante persone che ballano, chiacchierano e si divertono. La casa è di Violetta (un soprano), di cui è segretamente innamorato Alfredo (un tenore). Nelle opere quasi sempre i tenori si innamorano dei*



soprano! Dopo la festa Alfredo e Violetta vanno a vivere in una casa in campagna, felici, fino all'arrivo del padre di Alfredo, che in un colloquio privato cerca di convincere

Violetta a lasciare il figlio. Violetta si fa convincere dal signor Germont (baritono) a lasciare il figlio anche se lo ama. Lo lascerà cantandogli con amore "amami Alfredo, amami



quanto t'amo", una frase musicale che diventerà molto famosa... Alfredo non accetta la separazione che considera

immotivata, e quando incontra Violetta in compagnia di un altro uomo ad una festa a casa dell'amica Flora, le getta addosso del

denaro con disprezzo. Nell'ultimo atto si vede Violetta che sente i canti allegri del carnevale provenire dalla finestra, ma lei



*non è contenta perché
è da sola e malata, e
anche molto povera.
Arriva a trovarla
Giorgio Germont per
chiederle scusa per*

*averla costretta a
lasciare il figlio. Arriva
anche Alfredo che
finalmente ha saputo
per quale motivo
Violetta l'aveva lasciato.*

*Si abbracciano felici,
ma la felicità durerà
poco, Violetta muore fra
le braccia dell'amato.*

















A QUESTO PUNTO SI TRATTAVA DI CAPIRE IN QUALE LUOGO REALIZZARE LA MIA IDEA. CERTO, UN LUOGO CARO AL MIO DIRETTORE D'ORCHESTRA SAREBBE STATO PERFETTO, QUALE LUOGO MIGLIORE DEL PAESE DOVE SI È NATI! OGNUNO DI NOI È LEGATO AL SUO PAESE NATIO, CERTO IO NON NE HO UNO VERO, NON LO POTETE TROVARE SU UNA CARTA GEOGRAFICA... IO SONO NATO DALLA PENNA DI TANTI COMPOSITORI CHE HANNO DATO AL MIO RUOLO, SEPPUR PICCOLO, UNA BATTUTA NELLA LORO OPERA. SE PROPRIO VOLETE SAPERE IL MIO PAESE NATIO, ALLORA... È CERTAMENTE LA CARTA DA MUSICA! COSÌ IL PROGETTO È NATO A S. MATTEO DELLA DECIMA, FRAZIONE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO, IN QUELLA TERRA EMILIANA CHE HA DATO I NATALI PROPRIO A GIUSEPPE VERDI.

CHIACCHIERANDO SULLA SELLA DI UNA BICICLETTA, IL MIO DIRETTORE E FRANCO, SUO AMICO E PRESIDENTE DELLA CONSULTA DEL PAESE, SI STAVANO CHIEDENDO COSA FARE PER L'ESTATE...

“PERCHÉ NON ORGANIZZIAMO UN'OPERA IN OCCASIONE DELL'ANNO VERDIANO CON TUTTE LE RISORSE DI UN PAESE DELLA CAMPAGNA EMILIANA?”

“NON C'È PROBLEMA...” RISPONDE FRANCO. SEGUENDO I MIEI AMICI (CHE FATICA ANDARE IN BICI, MA QUI SI SPOSTANO TUTTI COSÌ), HO SCOPERTO CHE IN QUESTO PAESE SI ORGANIZZANO IN GRUPPI DI VOLONTARI PER I CARRI DI CARNEVALE... MI CHIEDO SE IL MIO CARO COMPOSITORE GIUSEPPE VERDI LI CONOSCESSE BENE PERCHÉ ALLA FINE DI TRAVIATA, MENTRE VIOLETTA STA PER MORIRE

LA CA' GRANDA DELLA PARTECIPANZA

La casa grande è sempre stata un luogo simbolo per la comunità persicetana ed in particolare per quella Decimina. L'edificio nasce nel XVI secolo come sede

fattoriale posta tra le paludi e le terre sottoposte in quel periodo a numerosi interventi di bonifica. Sin dalla sua costruzione la casa è diventata un punto di riferimento per tutti i coltivatori dei terreni appartenenti al Consorzio dei Partecipanti di Persiceto. Il Consorzio,

proprietario di estesi appezzamenti di terreno, è costituito da una collettività di persone che, periodicamente e secondo antichissime norme, procede alla divisione in natura delle terre, assegnandole ai suoi componenti con godimento novennale.

IL SIPARIO

E' quel drappo scorrevole che divide il palcoscenico di un teatro dalla sala e dagli spettatori. Spesso è un oggetto artistico decorato con passamanerie e ricami. Di solito è formato da tessuti molto pesanti come il velluto poiché una delle sue funzioni è quella di non lasciar passare i rumori e le luci del palcoscenico durante i cambi di scena fra un atto e l'altro.

FUORI CANTANO IL BACCANALE CARNEVALESCO. CERTO IN QUESTO PAESE NON C'È UNA PIAZZA, PER PORTARE IL PAESE ALL'OPERA SERVE UNA PIAZZA ALL'APERTO, O UN LUOGO CHE RACCOLGA LE MEMORIE DEL PAESE.

LA PARTECIPANZA!

C'È UN FANTASTICO SPIAZZO E DELLE CASE IN MURATURA E UN GIARDINO, PERFETTO PER UN BEL PALCO ALL'APERTO! CERTO IL PALCO VA ALLESTITO, SI TRATTA DI UNA CASA, SERVONO I MOBILI, SERVE QUALCUNO CHE CONOSCA BENE TANTE PERSONE DISPOSTE A PRESTARE I PROPRI MOBILI PER ARREDARE LA SCENA DELLA TRAVIATA. FACCIO UN GIRO PER IL PAESE E INCONTRO UN PERSONAGGIO DAVVERO PARTICOLARE, MI PIACCIONO MOLTO I SUOI CAPPELLI COSÌ COLORATI! PARLA CON TUTTI...È LUI. FABIANO SARÀ QUELLO CHE CI AIUTERÀ A

RACCOLGERE TUTTO IL NECESSARIO.

IL 15 AGOSTO 2001 SI VA FINALMENTE IN SCENA! "QUANTE SEGGIOLE METTIAMO? MAH! FORSE BASTANO TRECENTO". MA TUTTI AVEVAMO SBAGLIATO I CONTI: È PROPRIO UNA BELLA GIORNATA DI METÀ AGOSTO E GIÀ DALLE 18 COMINCIANO AD ARRIVARE DIVERSE PERSONE PER VEDERE SE È LÌ CHE SI FA L'OPERA. ARRIVANO LE BICICLETTE, LE CARROZZINE CON I BAMBINI ("CI FERMIAMO SOLO UN POCO, SOLO PER VEDERE DI COSA SI TRATTA...") E L'ARRIVO DELLE MACCHINE VIENE ORGANIZZATO DAI VIGILI. ARRIVA ANCHE UN PULLMAN! MOLTI SONO VENUTI PER CURIOSITÀ, PER OSSERVARE IL LORO LETTO, LE POLTRONE O IL LORO COMÒ DIVENTARE I PROTAGONISTI DI UNO SPETTACOLO MUSICALE.

2002



Madama Butterfly



E' CARNEVALE E IN QUEL DI SAN
MATTEO DELLA DECIMA RESPIRO
I PROFUMI DI NOCCIOLINE
TOSTATE, DELLE
SALSICCE, E
DELLE
CRESCENTINE
FRITTE, MA
SONO SOLO UN
PAGGIO
IMMAGINARIO E NON
NE POSSO
ASSAGGIARE...
SONO PASSATI MESI DAL
SUCCESSO DI TRAVIATA, OLTRE
MILLE PERSONE SONO ARRIVATE PER
VEDERCI! SONO CURIOSO DI SAPERE COSA
SUCCEDERÀ QUEST'ANNO. L'IDEA DI UN PAESE
ALL'OPERA HA FUNZIONATO, CHISSÀ SE IL MIO
DIRETTORE HA BISOGNO DI UNA MANO PER
L'ALLESTIMENTO DI QUEST'ESTATE. COSÌ
SPARISCO E MI METTO AD ORIGLIARE:
"UNA MIA AMICA CANTANTE GIAPPONESE MI HA
DETTO CHE HA MOLTI KIMONO GIAPPONESI
ORIGINALI. ERANO DI SUOI PARENTI CHE GLIELI
HANNO REGALATI".
"SI POTREBBERO USARE PER FARE UNA

MADAMA BUTTERFLY" STA DICENDO ROBERTO
AL MIO DIRETTORE D'ORCHESTRA.
SI! SI! SI! BRAVI! COSÌ ANCHE QUEST'ANNO
POTRÒ ANDARE IN SCENA... SARÒ IL
COMMISSARIO IMPERIALE, SENZA NOME, UNA
PICCOLA PARTE, PERÒ SPOSERÒ I
PROTAGONISTI.
EVVIVA, QUEST'ANNO TRE APPUNTAMENTI IN
TRE LUOGHI BELLISSIMI! PARTECIPANZA,
DELIZIA DEL BELRIGUARDO A VOGHIERA VICINO
FERRARA E LA BELLISSIMA PIAZZA DUOMO DI
PISTOIA. QUI ARRIVO CON IL CAMION PIENO
ZEPPU DI SCENE E ATTREZZERIA ALLE PRIME
ORE DELL'ALBA E L'EMOZIONE È PROPRIO
TANTA.
QUESTA BELLISSIMA PIAZZA SEMBRA PROPRIO
UNA SCENOGRAFIA TEATRALE! PIÙ TARDI
ARRIVANO TUTTI E SI COMINCIA IL MONTAGGIO.
SILVIO HA PORTATO UN NUMERO
IMPRESSIONANTE DI FARI, ARRIVA ANCHE
ERICA, VIENE PER FARE FOTOGRAFIE SPINTA
DALLA CURIOSITÀ DEL SUCCESSO DI TRAVIATA
DELLO SCORSO ANNO, MA SUBITO SI RENDE
DISPONIBILE A SCARICARE LEGGII E SISTEMARE
I KIMONO MENTRE MORENA LE RACCONTA LA
STORIA DI CIO-CIO-SAN.
I KIMONO SONO COSTUMI MERAVIGLIOSI COSÌ

DIVERSI, LUNGI E COLORATI, USATI ANCHE DAGLI UOMINI. POI IN SCENA CI SARANNO ANCHE OMBRELLINI, PUGNALI, VENTAGLI, UNA STATUA DEL BUDDA CHE I GIAPPONESI TENGONO SU UN TAVOLO ASSIEME ALLE STATUE DEGLI AVI PER PREGARE OGNI GIORNO DAVANTI A LORO.

IN QUESTA OPERA LA VOCE DEL **SOPRANO*** CIO-CIO-SAN È SOSTENUTA DA UN'ORCHESTRA IMPONENTE FORMATA DA MOLTI MUSICISTI: GLI ARCHI, GLI OTTONI, I LEGNI E DIVERSI TIPI DI PERCUSSIONI COMPRESSE QUELLE CHE IMITANO IL CANTO DEGLI UCCELLI. E LA MUSICA! QUANTI COLORI DIVERSI... CHE MERAVIGLIA.

MADAMA BUTTERFLY

di Giacomo Puccini

Cio-cio-san **Ilaria Galgani**, *Pinkerton* **Roberto Bencivenga**, *Sharpless* **Carmine Monaco/Corrado Carmelo Caruso**, *Suzuki* **Claudia Nicole Bandera**

Anche questa storia è triste come La Traviata...

Sbarcato a Nagasaki, Pinkerton (tenore), ufficiale della marina degli Stati Uniti, per vanità e spirito d'avventura si unisce in matrimonio, secondo le usanze locali, con una



geisha quindicenne di nome Cio-Cio-San, termine che sia nella lingua giapponese che in quella inglese significa farfalla. Con questo matrimonio lo sposo acquisisce il

diritto di ripudiare la moglie anche dopo un mese e così infatti accade. Pinkerton ritorna in patria abbandonando la giovanissima sposa, ma questa, forte di un



amore ardente e tenace, pur struggendosi nella lunga attesa accanto al bimbo nato da quelle nozze, continua a

ripetere a tutti la sua incrollabile fiducia nel ritorno dell'amato. Pinkerton infatti ritorna dopo tre anni, ma non è solo, è accompagnato

da una giovane donna, sposata regolarmente negli Stati Uniti, ed è venuto solo a prendersi il bambino, della cui esistenza è stato messo



al corrente dal console Sharpless (baritono), per portarlo con sé in patria ed educarlo secondo gli usi occidentali. Soltanto di

fronte all'evidenza dei fatti Butterfly comprende la sua grande illusione: la felicità sognata accanto all'uomo amato è

svanita del tutto. Decide quindi di scomparire dalla scena del mondo, in silenzio, senza clamore. Dopo aver abbracciato



*disperatamente il figlio
si affonda un pugnale
nel petto come aveva
già fatto suo padre,
perché allora in quel
paese, "con onor muore*

*chi non può vivere con
onore". Quando
Pinkerton, sconvolto dal
rimorso entrerà nella
casa di Butterfly per
chiedere il suo perdono,*

*sarà troppo tardi: la
piccola geisha avrà già
terminato di soffrire.*

















Morena nel 2002 ci disse che uno dei luoghi dove avremmo dovuto fare l'opera sarebbe stata Pistoia. Non so se maggiore fu lo stupore o la preoccupazione, ma ormai l'incoscienza aveva avuto il sopravvento.

Alcuni eventi sono indelebili nella nostra memoria: la partenza e la consegna del materiale per l'allestimento, fatto attraverso due camion, stipati in ogni ordine di posto, Stefano e Orlando partiti verso le tre di mattina, i segnali stradali del centro storico di Pistoia che subirono vari incidenti, poiché i camion dovevano passare attraverso strade strette. In seguito il gruppo dei volontari partì la mattina verso le 8 recandosi a casa di Erica. Suo marito,

vedendola partire con quattro personaggi mai visti e conosciuti su una mitica uno verde, aveva una faccia tra il compatito e il disperato.

Nelle scenografie costruite rimase storico il colore delle quinte dipinte di un verde non descrivibile che assunse da allora il nome di "verde Saulo". I manicaretti pistoiesi (assieme al buon Chianti) contribuirono non poco a cementare il gruppo. Alla fine quando mi posizionai sui gradini della chiesa di fronte al palco guardando le scene capii che avevamo fatto qualcosa di importante non solo per noi ma anche per l'intera comunità di Decima.

Franco Govoni

LA PIAZZA DEL DUOMO DI PISTOIA

La piazza del Duomo di Pistoia raccoglie i più importanti edifici della città: la Cattedrale, il Palazzo del Comune ed il Tribunale. Si giunge in piazza del Duomo dalla bella Via degli Orafi e l'effetto è

assicurato... davanti agli occhi si apre una grande e splendida scena che riporta al passato, strutture imponenti, maestose, slanciate.

L'antico campanile domina la piazza. Dall'alto dei suoi duecento gradini si gode una splendida vista panoramica. La cattedrale di San Zeno, già esistente

prima del 1000, custodisce un tesoro.

Al suo interno le antiche strutture romaniche si accompagnano agli interventi rinascimentali e barocchi, alle modifiche cinquecentesche ed a quelle ottocentesche. Bello il prezioso altare d'argento dell'antica cappella dedicata a

IL SOPRANO

Il soprano è la voce di più alto registro propria delle donne e dei fanciulli. Secondo il timbro e la tecnica personale di ogni cantante, i soprani si dividono in: soprano leggero (chiamato anche soprano di coloratura o d'agilità), soprano lirico (che possiede una vocalità legata e cantabile), soprano drammatico (caratterizzato da suoni corposi nel registro grave, da potenza sonora e da un timbro brunito). La combinazione delle diverse tipologie dà luogo ad ulteriori

sottocategorie quali: soprano lirico-leggero, soprano lirico-spinto, soprano drammatico d'agilità.

Santo Jacopo (il patrono di Pistoia). Da vedere il monumento al Cardinale Forteguerra progettato, ed in parte realizzato, dal maestro di Leonardo da Vinci, Andrea Verrocchio. Il palazzo Vescovile, effettiva residenza fino a fine '700, ospita oggi un museo. Il battistero di San Giovanni in Corte ha

pianta ottagonale ed è in marmo bianco di Carrara e verde di Prato. Risale al Trecento. Bellissimo il portale. Il Palazzo Comunale (risalente a fine Duecento) e il Palazzo Pretorio completano la piazza. Un cenno merita il Palazzo Pretorio che ancora oggi è sede del tribunale. Costruito

dopo la metà del 1300 ha un bel cortile interno con le volte affrescate e le pareti decorate da numerosi stemmi.

2003



La vedova allegra



QUEST'ANNO CREDO CHE MI
DIVERTIRÒ UN SACCO: FINALMENTE
UN'OPERA CHE FINISCE BENE! IN REALTÀ
NON È VERAMENTE UN'OPERA MA
UN'OPERETTA, NON È SOLO CANTATA MA
ANCHE RECITATA E C'È ANCHE IL BALLO.
CERTO NON SONO PROPRIO UN FUSCELLO
NELLA DANZA, MA CI VERRANNO AD AIUTARE LA
COREOGRAFA PATRIZIA E LA SUA ASSISTENTE
SABRINA. MONTERANNO LE COREOGRAFIE CON
DEI DANZATORI, OLTRE A CERCARE DI FAR
BALLARE NOI, POVERI CANTANTI (SI SA, SIAMO
LEGGERI COME TRONCHI!).

Certo far danzare, anzi far muovere a tempo i cantanti e gli elementi del coro è stata un'esperienza... fantastica! Sentire le loro voci bellissime, musicali, armoniose e vederli muovere invece quasi contro la musica, per chi come me che danza da sempre in musica è stato affascinante! Con i bastoni nel brano "è scabroso le donne studiar" andavano fuori tempo, erano dei veri ciocchi... ma alla fine è stato

bellissimo, divertente e riuscito! Invece il personaggio di Anna era una piuma, si muoveva nello spazio come se per lei fosse la cosa più naturale del mondo. Le ballerine erano allegre, disinvoltate, ci siamo divertiti anche nel cercare i costumi adatti ai vari brani danzanti.

Patrizia Macagno

LA VEDOVA ALLEGRA

di Franz Lehár

Anna Glavary **Silvia della Benetta**,
Valancienne **Sandra Gigli**, *Danilo*
Danilowitsch **Maurizio Leoni**, *Camille de Rossillon*
Francescoantonio Bille/Luigi Paulucci,
Barone Zeta **Giulio Boschetti**, *Njegus*
Umberto Scida



E' la storia di Anna Glavary, una donna diventata molto ricca dopo la morte di suo marito, che vive in un paese che non esiste sulle carte geografiche chiamato Pontevedro.

Lei è ricca e molto bella ma il suo paese è alla bancarotta e per questo motivo il console e tutti i politici vogliono farla sposare con il conte Danilo in modo tale che tutti i soldi rimangono

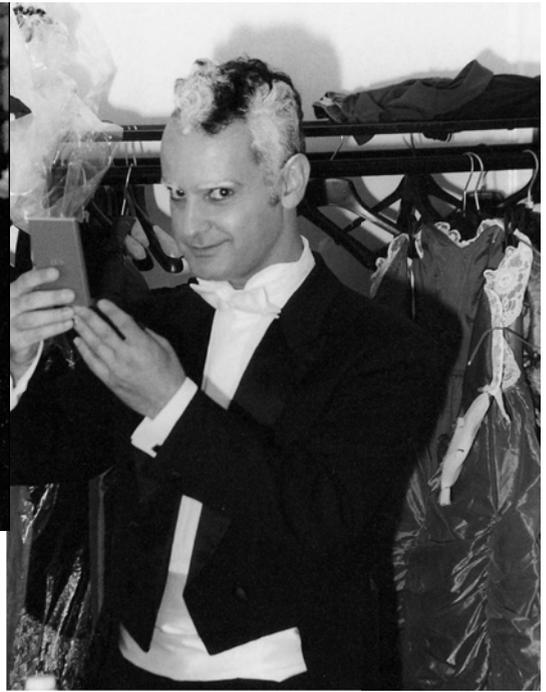
nello Stato del Pontevedro. Il conte Danilo però non ne vuole sapere perché era già stato l'innamorato di Anna, ma adesso preferisce passare tutti i suoi



giorni e le sue notti da Maxim's bevendo champagne assieme alle ballerine Lolo, Dodo, Jou-Jou, Frou Frou e alle altre

grisettes. In questa operetta si balla il valzer, ci sono le marce in cui gli uomini cantano "è scabroso le donne studiar" e il can-

can finale dove le ballerine fanno divertenti giravolte e pirouettes. Alla fine i protagonisti si ritroveranno innamorati



*e vivranno felici e
contenti, come in ogni
lieto fine che si rispetti,
con tutto il pubblico
che canta entusiasta.*















LA CERCHIA DEI PROFESSIONISTI E DEI
VOLONTARI CHE SI DEDICANO A QUESTO



PROGETTO SI STA ALLARGANDO. DA ROMA SONO ARRIVATI OLTRE PATRIZIA E SABRINA CON I DANZATORI ANCHE IL REGISTA MILLO E LO SCENOGRAFO FABRIZIO. POI C'È IL GRUPPO DEGLI ATTREZZISTI, QUEI VOLONTARI CHE SANNO LAVORARE CON LE MANI, TAGLIARE, MONTARE, TROVARE SOLUZIONI E CHE AL SEGUITO DELLO SCENOGRAFO AIUTANO A COSTRUIRE UNA DIVERTENTE **SCENOGRAFIA***. SI IMPARA FACENDO: PER ESEMPIO CHE IN SCENA, POICHÉ SI DEVE MONTARE E SMONTARE VELOCEMENTE, È MEGLIO USARE MATERIALI LEGGERI E FACILMENTE TRASPORTABILI, ANCHE SE MAGARI MENO RESISTENTI. NON DEVONO DURARE TUTTA LA VITA, MA IL TEMPO DELL'ANDATA IN SCENA!
MI DIVERTIRÒ A FARE KROMOW...

LA DELIZIA DEL BELRIGUARDO

Residenza assolutamente eccezionale a suo tempo e ancora splendida villa fortificata nel mezzo della campagna voghierese, oggi si

arriva alla Delizia del Belriguardo percorrendo la superstrada Ferraramare, uscendo in località Gualdo, ma un tempo vi si giungeva per via fluviale, percorrendo il Po di Volano fino a Codrea ed ivi imboccando il canale Sandolo. Edificata per volere di Niccolò III, fu per lungo tempo immenso

vanto per l'intera casata, tanto che molti ancora oggi osano definirla la "Versailles Estense". Non si può certo dar torto alle voci di magnificenza che dilagarono sul conto di questa grandiosa residenza estiva: si tratta di una tra le maggiori fatiche di numerosi architetti ed artisti dell'epoca, che misero il proprio

LA SCENOGRAFIA

La scenografia è una delle componenti del teatro musicale. È quell'arte che inventa e crea tutti gli elementi scenici di uno spettacolo, riproducendo l'ambiente in cui si svolge una storia reale o immaginaria.

talento a servizio dei regnanti del tempo. Prima Delizia ad essere fortificata all'esterno

delle mura ferraresi, il Belriguardo fu diretta dipendenza della residenza ducale

ferrarese. Tra le sue splendide mura affrescate alloggiarono i più illustri ospiti che giunsero in città tra Quattrocento e Cinquecento.



2004



L'elisir d'amore



AIUTO! HO SENTITO
DIRE IN GIRO CHE
FORSE
QUEST'ANNO
VOGLIONO FARE UN
CONCERTO INVECE
DELL'OPERA PERCHÉ
È TROPPO FATIGOSO.
E IO COSA FACCIO? IN
NESSUN CONCERTO
C'È UNA PARTE PER
ME CHE ENTRO SOLO
PER DIRE "LA CENA È
PRONTA", TUTTI SI
METEREBBERO A
RIDERE! A CHI
POSSO CHIEDERE
AIUTO? ECCO LÀ
DUE BAMBINI CHE
HO SEMPRE VISTO
ALLE OPERE DEGLI
ANNI PRECEDENTI,
PARLERÒ CON
LORO... SE
SARANNO I BAMBINI
A SALVARE IL
MONDO, FORSE

SALVERANNO ANCHE L'OPERA! GRANDE
NOTIZIA, I BAMBINI CON CUI HO PARLATO E
MOLTI ALTRI LORO AMICI PARTECIPERANNO AI
LABORATORI CHE SI TERRANNO PRIMA
DELL'OPERA PER AIUTARE LO SCENOGRACO E IL
REGISTA. CHE MERAVIGLIA, PARTECIPERANNO
ANCHE ALL'OPERA INSIEME A ME!
QUEST'ANNO SI ALLESTIRÀ UNA DELLE MIE
PREFERITE: L'ELISIR D'AMORE DI DONIZETTI,
PERFETTA PER QUESTA CASA DI CAMPAGNA,
ANZI PER QUESTO FIENILE.

L'ELISIR D'AMORE

di Gaetano Donizetti

Adina **Silvia della Benetta**, *Nemorino*
Filippo Pina Castiglioni, *il dottore*
Dulcamara **Alfredo Mariotti**, *Belcore*
Maurizio Leoni,
Giannetta **Sandra Gigli**

In un villaggio basco la bella Adina sta leggendo ai suoi amici contadini la storia di Tristano che conquista l'amore di Isotta grazie all'aiuto di un filtro magico. In disparte la ascolta il timido Nemorino che segretamente la ama. Mentre Nemorino



sogna di trovare questo magico elisir, arriva nel paese il sergente Belcore con lo scopo di arruolare nuove leve per la sua guarnigione. Belcore subito propone alla bella Adina di

sposarlo, ma la ragazza gli dichiara che l'amore fedele e costante non fa per lei. Arriva nel paese anche il dottor Dulcamara, un imbonitore che cerca di vendere i propri illusori



preparati. Nemorino si lascia convincere dal ciarlatano a comperare il filtro d'amore che altro non è che una bottiglia di buon

Bordeaux. Il giovane beve il finto elisir e ubriacandosi diventa disinvolto quel tanto che basta per mostrarsi indifferente nei

confronti di Adina, che subito prova un certo fastidio abituata com'è a sentirsi desiderata. La ragazza per vendetta accetta di sposare il



sergente Belcore il giorno stesso, malgrado Nemorino cerchi di convincerla ad attendere fino al giorno successivo quando lui

pensa che avrà effetto l'elisir. Il giovane cerca disperatamente di comperare un'altra bottiglia di elisir, ma trovandosi senza

denaro è costretto ad arruolarsi nelle file del sergente Belcore. Giunge in paese la notizia che Nemorino ha avuto una grossa



eredità da uno zio e appresa la notizia le ragazze iniziano a corteggiare il giovane. Nemorino pensa che tutto questo

interessamento sia finalmente l'effetto dell'elisir. Solo Adina è infelice perché gelosa e crede che non riuscirà più ad avere l'amore di

Nemorino. Il dottor Dulcamara offre anche a lei il magico elisir d'amore ma la ragazza gli dice di possedere altre armi per far



*innamorare i ragazzi.
Per prima cosa
riacquista il contratto di
arruolamento del
giovane da Belcore e lo
consegna a Nemorino*

*confessandogli il suo
amore e invitandolo a
restare nel paese.
Belcore accetta il
mancato matrimonio
perché sa che in un*

*altro paese troverà
qualche altra ragazza
da corteggiare.
Dulcamara se ne va
trionfante con il suo
elisir.*



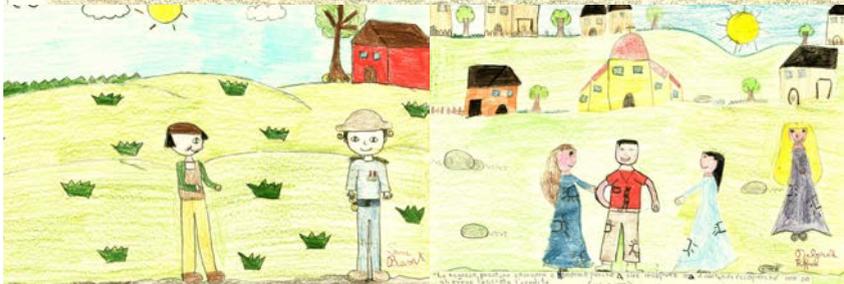












PER TROVARE QUELLO CHE CI SERVIVA SONO ANDATI ALLA DISCARICA DEL PAESE DOVE SI TROVANO TANTE COSE CHE LE PERSONE NON USANO PIÙ E CHE SONO STATE TRASFORMATE DAI BAMBINI IN OGGETTI DI SCENA: I VECCHI LEGNI SONO DIVENTATI I FUCILI DEI SOLDATI, IL CARRETTO ROTTO È STATO AGGIUSTATO INSIEME ALLE BAMBOLE. | BAMBINI HANNO PORTATO I GIOCATTOLI DEI LORO GENITORI, UNA MAMMA È DIVENTATA UNA FIORAIA E UN'ALTRA HA PREPARATO UN BANCHETTO DEI DOLCETTI. ROSA ED ERICA SONO GIÀ DA GIORNI ALLE PRESE CON AGO E FILO PER MODIFICARE I COSTUMI E PREPARARE QUELLO DEL DOTTOR



DULCAMARA. UN SIGNORE CHE POSSIEDE UN MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA CI HA PRESTATO TANTI ATTREZZI E COSÌ, SENZA IL PALCO MA CON IL PALCO NATURALE DEL FIENILE, LA PARTECIPANZA SI È TRASFORMATA NEL PAESE DI CAMPAGNA DOVE VIVONO ADINA E NEMORINO. L'IMBONITORE DULCAMARA, CON LA SUA BELLA VOCE DI BASSO-BUFFO*, ARRIVA SU UNA CARROZZA VERA TIRATA DA UN VERO CAVALLO. | BAMBINI IMPARANO, DISEGNANO E RACCONTANO AL PUBBLICO LA TRAMA DELL'OPERA E SONO DI VOLTA IN VOLTA LE COMPARSE DEL RACCONTO. UN BAMBINO MI DICE: "IO QUEST'OPERA ME LA RICORDERÒ SEMPRE, PERCHÉ LE ALTRE LE HO VISTE MA QUESTA IO L'HO FATTA".

Sono stata chiamata nel 2003 a tenere dei laboratori di movimento creativo e contemporaneamente lavorare come assistente di Patrizia, per le coreografie de "La vedova allegra". Non avevo idea che la mia avventura sarebbe proseguita così a lungo e con "mansioni" sempre più allargate e diverse. Sì, perché in questo progetto il motto è "ciò che sai fare fai e se non lo sai fare, ma serve, possibilmente impari"... e c'è sempre molto da imparare! E' già in quell'occasione Morena mi ha chiarito il concetto, quando mi ha detto poco prima dello spettacolo: "Tu fai il direttore di scena". Ma non ero assistente alla

coreografia? Nel 2004 abbiamo iniziato questa esperienza dei laboratori con i bambini, una vera scommessa, dovendo inventarsi dove inserirli nell'opera. Ricordo ancora lo sguardo terrorizzato del mio amico Fabrizio di fronte a 30 ragazzini, lui che a differenza di me non aveva mai lavorato con i bambini. Ma la scelta è stata vincente e ormai conosco intere famiglie che hanno partecipato alle opere, con entusiasmo e grande generosità. E ogni anno è una scommessa lavorare gomito a gomito con Morena per capire come inserire bambini e comparse in armonia con la musica e la narrazione

IL BASSO

Nel canto il termine basso indica la voce più grave tra le voci maschili.

Come per le altre voci anche per la voce di basso esistono diverse tipologie: quella del basso-buffo specializzato nel repertorio comico, quella del basso-baritono che si pone a cavallo tra la tessitura del basso e quella del baritono, quella del basso profondo che è caratterizzato da una voce estremamente grave e molto scura.

Inoltre il basso cantante o lirico è

la categoria nella quale rientra la gran parte delle voci e dei ruoli di basso.

*dell'opera. All'inizio non ho mai
chiaro cosa farò, ma so che nel
continuo confronto con tutti coloro
che fanno il viaggio con me, nel
bene e nel male, ridendo o
discutendo, imparo sempre
qualcosa di nuovo.*

E lo trovo fantastico!

Sabrina Lucido

2005



La Bohème



PANICO! IL GIORNO DELLA RECITA ALLE 10 DEL MATTINO IL TENORE CHE AVREBBE DOVUTO INTERPRETARE RODOLFO DECIDE DI ANDARSENE PERCHÉ HA UN PO' DI MAL DI GOLA. DOVE SI TROVA UN TENORE PER LA BOHÈME IL 14 AGOSTO? TUTTI SI AGITANO, CHI TELEFONA PER FARLO TORNARE E CHI SI DISPERA SENZA FAR

NULLA. ALLORA HO APERTO LA PICCOLA AGENDINA CHE PORTO SEMPRE CON ME E HO COMINCIATO A SOFFIARE NELLE ORECCHIE DEGLI ORGANIZZATORI TUTTI I NOMI CHE AVEVO MESSO SOTTO LA T DI TENORE*. ALLE 13 FINALMENTE AVEVAMO LA DISPONIBILITÀ DI GIORGIO CHE SAREBBE PERÒ ARRIVATO SOLO DUE ORE PRIMA DELLO SPETTACOLO. ANCORA CON IL FIATO SOSPESO PER UN PO', MA SI POTEVA ANDARE IN SCENA. I FONDALI DIPINTI DA NIVES SONO ECCEZIONALI. FABRIZIO HA IDEATO UN PALCO

LUNGO PIÙ DI TRENTA METRI CON SCALE E SCALETTE CHE PORTANO FINO ALLA TERRAZZA DEL FIENILE DELLA PARTECIPANZA. IL TENORE ARRIVA E TUTTI LO ACCOLGONO COME UN EROE, CERCANDO DI TROVARGLI TUTTO QUELLO CHE DESIDERA... SIAMO PRONTI, IL SINDACO FA IL SUO DISCORSO E FINISCE CON "... AUGURI E SPERIAMO CHE NON PIOVA!". NOOOO! DUE ERRORI IN UN COLPO SOLO: IN TEATRO SI DICE IN BOCCA AL LUPO E NON SI PARLA MAI DEL TEMPO IN UNO SPETTACOLO ALL'APERTO! PARTONO LE PRIME GOCCE E POCO DOPO C'È UN "FUGGI-FUGGI" GENERALE DELL'ORCHESTRA. CERTO GLI STRUMENTI NON SI POSSONO BAGNARE! ODDIO DOPO TUTTA LA FATICA RISCHIAMO CHE SALTÌ LA RECITA... "MA IL SINDACO NON POTEVA STARE ZITTO?!" SBOTTA UN BAMBINO. CONCORDO E NEL FRATTEMPO PREGO E IMPRECO PERCHÉ LA PIOGGIA CESSI. ED ECCO CHE DOPO POCO MENO DI MEZZ'ORA SUCCEDA! ALLORA TUTTI SI MOBILITANO PER ASCIUGARE SEDIE, SISTEMARE L'ATTREZZERIA, I MUSICISTI TORNANO AL LORO POSTO, MA COSA PIÙ INCREDIBILE, LA MAGGIORANZA DELLE PERSONE SONO RIMASTE LÌ AD ASPETTARE, SOTTO I LORO OMBRELLI... 14 AGOSTO 2005, SI VA IN SCENA!

LA BOHÈME

di Giacomo Puccini

Mimi **Giovanna
Gomiero**, Rodolfo
Giorgio Casciarri,
Marcello **Alessandro
Civili**, Musetta **Valeria
Ferri**, Colline **Cesidio
Iacobone**, Schaunard
Maurizio Leoni

La Bohème di Puccini è ispirata al romanzo "Scènes de la vie de bohème" di Henri Murger e racconta l'esistenza gaia e spensierata di un gruppo di giovani artisti. La scena si svolge a Parigi e inizia in una soffitta alla vigilia di Natale dove gli



amici bruciano mobili e loro lavori per potersi scaldare. Si perché anche loro, come ogni artista che si rispetti, sono pieni di fantasia e di ideali ma di pochi soldi. Per l'ennesima

volta riescono, con uno stratagemma, a non pagare l'affitto al padrone di casa e a usare quei risparmi per andare a mangiare da Momus al quartiere latino. Con loro portano



anche Mimì, una giovane fioraia che il poeta Rodolfo ha appena incontrato e di cui si è innamorato e a cui regala una cuffietta

rosa. Al caffè si presenta accompagnata dal nuovo spasimante anche Musetta, una vecchia fiamma del

pittore Marcello. La ragazza fa di tutto per attirare l'attenzione fino a quando Marcello non riuscirà più a resisterle e i due



amanti, riconciliatisi, fuggiranno insieme agli altri amici lasciando il ricco amante di Musetta con il conto da pagare.

Ma la vita dei nostri protagonisti si rivela ben presto impossibile: le scene di gelosia fra Marcello e Musetta sono ormai continue,

come pure i litigi e le incomprensioni fra Rodolfo e Mimì. Rodolfo ha capito che Mimì è gravemente malata e che la vita nella fredda



*soffitta potrebbe
pregiudicarne ancor
più la salute.
I due vorrebbero
separarsi ma lo
struggente rimpianto*

*delle ore felici trascorse
insieme li spinge a
rinviare l'addio alla
primavera.
L'ultima scena ci
riporta alla soffitta*

*sempre più povera dei
nostri artisti dove
Marcello e Rodolfo,
lasciate le loro amate, si
confidano le pene
d'amore fino all'arrivo*



di Colline e Schaunard. Le battute e i giochi dei quattro bohémiens servono solo a mascherare la loro disillusione.

All'improvviso sopraggiunge Musetta, che accompagna Mimì, ormai prossima alla fine, in quella soffitta che vide il suo primo

incontro con Rodolfo. Qui, tenendo fra le mani la sua cuffietta rosa, Mimì si spegne dolcemente circondata dal calore degli amici.











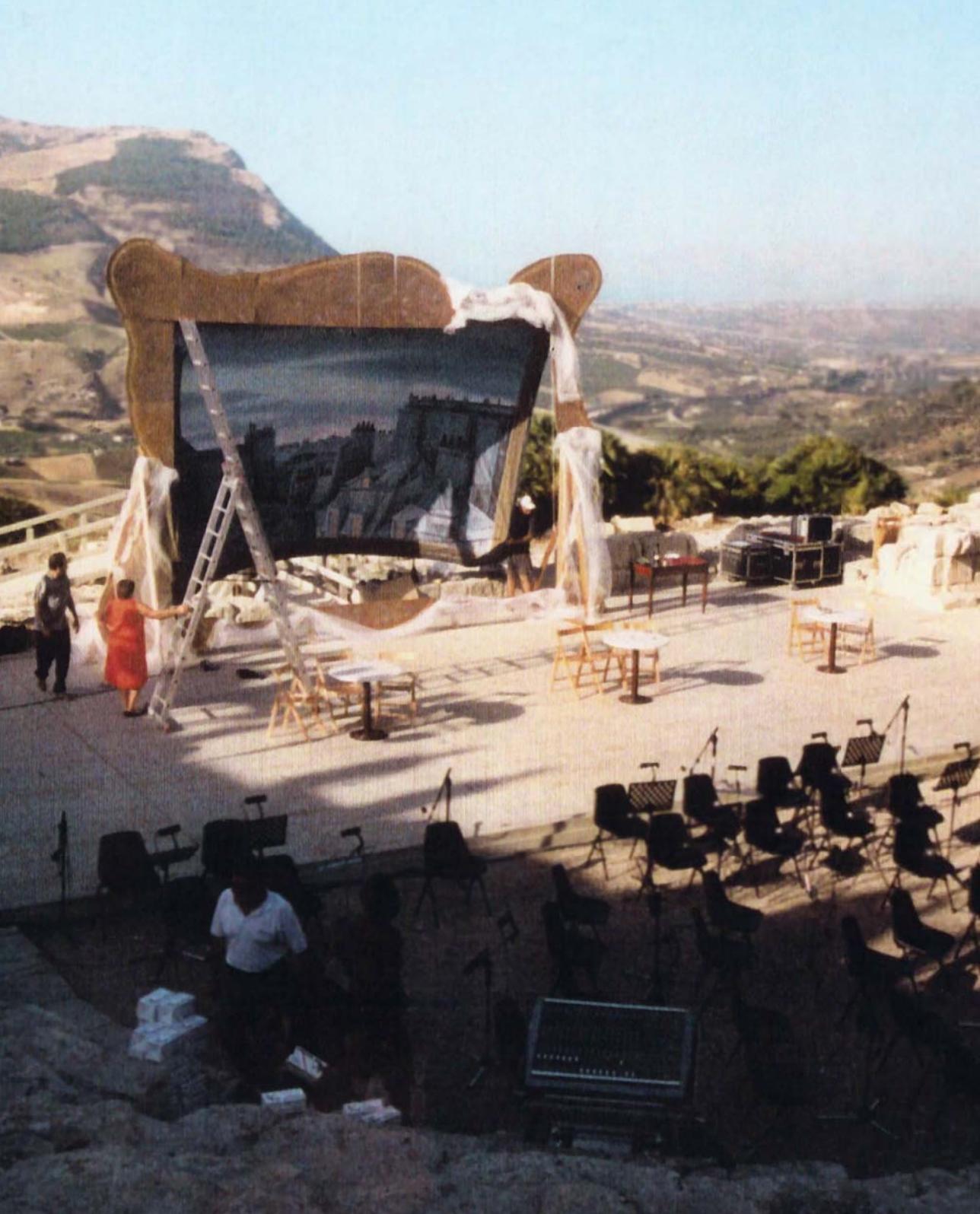
















E QUEST'ANNO APPUNTAMENTO DOPPIO, SAREMO A SEGESTA IL 19 AGOSTO. ANCHE QUI VENGONO COINVOLTI NEI LABORATORI I BAMBINI E LE PERSONE DEL PAESE DI CALATAFIMI. L'ORCHESTRA E IL CORO SONO FORMATI DA MUSICISTI DEL TEATRO MASSIMO DI PALERMO CHE SONO LIBERI PER LE VACANZE. TUTTI DANNO UNA MANO PER L'ALLESTIMENTO E DALLE CASE SI RECUPERANO I MOBILI PER LA SCENA, MA SEMBRA CHE ANCHE QUI IL MALTEMPO CI PERSEGUITI. ANCHE LA MATTINA DELLO SPETTACOLO CI SI ALZA CON LA PIOGGIA. ALLORA VIENE CONTATTATO ADDIRITTURA UN AMICO CHE LAVORA ALLA TORRE DI CONTROLLO DI PUNTA RAISI PER AVERE LE PREVISIONI DEL TEMPO, CHE CI RASSICURA... E COSÌ ANCHE STASERA

IL MIRACOLO DELLA SCENA ACCADE PER DAVVERO.



IL TEATRO DI SEGESTA

Sullo scorcio del III sec. a. C., gli abitanti di Segesta costruirono il loro teatro sulla cima più alta del Monte Barbaro, in un sito, alle spalle dell'agorà, che era già sede di un luogo di culto molti secoli prima. Orientato a nord, verso

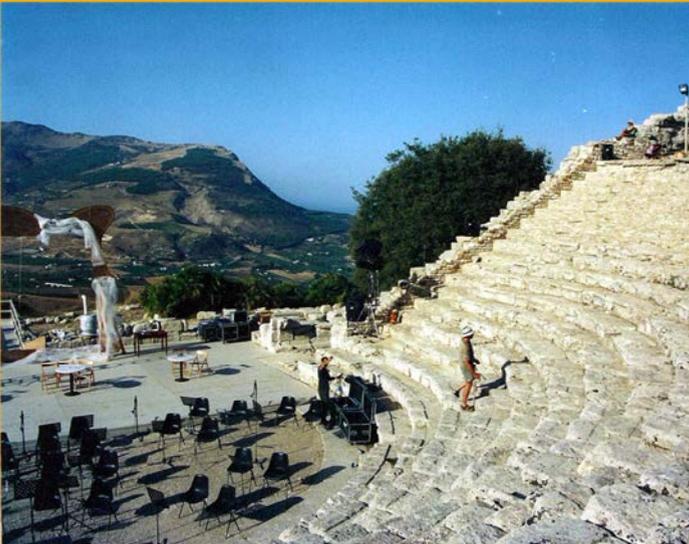
il Golfo di Castellammare, il teatro di Segesta sfrutta come scenografia lo splendido panorama del mare e delle colline a perdita d'occhio. Il Teatro fu costruito secondo i dettami dell'architettura greco-ellenistica, con blocchi di calcare locale. Si discosta dalla struttura tipica dei teatri greci

perché la cavea, cioè il luogo dove siedono gli spettatori, non poggia direttamente sulla roccia ma è stata appositamente costruita ed è sorretta da muri di contenimento. Consta di due ingressi, leggermente sfalsati rispetto all'asse principale dell'edificio. Sette cunei dividono i posti degli spettatori,

IL TENORE

Il tenore è la voce più acuta dell'uomo e a partire dal XIX secolo è stata tradizionalmente suddivisa in diverse categorie: il tenore leggero o di grazia, che identifica la voce dal timbro chiaro e limpido che spazia prevalentemente nella zona acuta; il tenore lirico che è caratterizzato da una voce calda, piena e ricca e che spazia dalla zona centrale a quella acuta, adatto ad una spiegata cantabilità; il tenore lirico spinto o drammatico la cui voce è dotata di maggior volume;

il Tenore drammatico-di forza che possiede una voce ricca, piena, di timbro scuro e di intenso volume.

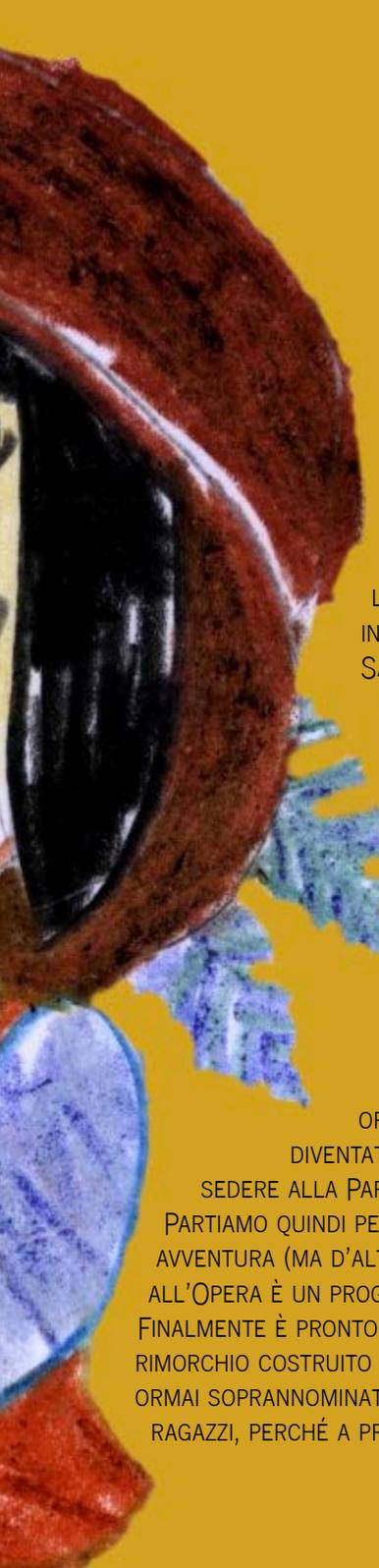


divisi orizzontalmente permettendo lo spostamento degli stessi da una sezione all'altra del teatro in grado di contenere oltre tremila persone.

2006



Rigoletto



QUEST'ANNO C'È
UNA NOVITÀ:
L'OPERA SI FARÀ MA
IN UNO SPAZIO NUOVO.
SARÀ PIAZZA V APRILE,
LA PIAZZETTA DEL
MERCATO DEL
PAESE, UNO
SPAZIO CHE
SEMBRA QUASI
UN TEATRO COSÌ
COME È CHIUSA
DAI QUATTRO
LATI E CHE POTRÀ
ACCOGLIERE IL
GRAN NUMERO DI
PERSONE CHE

ORMAI SAREBBE
DIVENTATO DIFFICILE FAR
SEDERE ALLA PARTECIPANZA.

PARTIAMO QUINDI PER UNA NUOVA
AVVENTURA (MA D'ALTRONDE UN PAESE
ALL'OPERA È UN PROGETTO ITINERANTE).
FINALMENTE È PRONTO IL PALCOSCENICO DA
RIMORCHIO COSTRUITO DAI VOLONTARI,
ORMAI SOPRANNOMINATI I "BOYS", I
RAGAZZI, PERCHÉ A PRESCINDERE DALL'ETÀ

SONO RAGAZZI NELL'ANIMA E PER
L'ENTUSIASMO CHE METTONO IN QUESTO
LAVORO. SE NON CI FOSSERO LORO LE IDEE DI
REGISTA E SCENOGRFO NON PRENDEREBBERO
FORMA. TUTTA LA PIAZZA VIENE TRASFORMATA
IN UN COLONNATO DAGLI SPLENDIDI DIPINTI DI
NIVES CHE VENGONO APPESI AI PALAZZI.
ORMAI INTERE FAMIGLIE ASPETTANO QUESTO
APPUNTAMENTO PER PARTECIPARE AI
LABORATORI ED ENTRARE NELLA STORIA COME
ME...

AH! DIMENTICAVO, IN QUESTA OPERA VERDI HA
SCRITTO PROPRIO UNA PARTE PER ME: IO SONO
IL PAGGIO CHE ENTRA NEL SECONDO ATTO PER
CERCARE IL DUCA PERCHÉ LA MOGLIE LO
VUOLE VEDERE. E POI ANCHE NEL NOSTRO
RACCONTO C'È UNA NOVITÀ!

QUESTA NON È LA SOLITA OPERA DOVE I
PROTAGONISTI PRINCIPALI SONO UN SOPRANO E
UN TENORE CHE SI AMANO OSTACOLATI DALLA
RIVALITÀ DI UN BARITONO*. QUI IL
PERSONAGGIO PRINCIPALE È PROPRIO IL
BARITONO RIGOLETTO!

RIGOLETTO

di Giuseppe Verdi

Il Duca di Mantova
Giorgio Casciarri,
Rigoletto **Andrea Zese**,
Gilda **Scilla Cristiano**,
Maddalena **Claudia
Marchi**, Sparafucile
Luca Gallo

Rigoletto è un buffone di corte il cui compito è quello di far divertire il Duca e i suoi cortigiani. L'opera ruota attorno a questo personaggio gobbo ed infelice che cerca di nascondere al mondo corrotto della corte la sua unica figlia che invece verrà inevitabilmente sedotta dal Duca di Mantova.



foto Marefosca

L'opera fu inizialmente oggetto della censura austriaca così come lo era stato dalla censura francese il dramma di Victor Hugo, "Le Roi s'amuse" da cui è tratta. Per la prima volta infatti

venivano messi in scena i sentimenti di un buffone di corte e le tensioni sociali, unitamente alla dissolutezza della corte e dei potenti. Rigoletto durante la festa iniziale



a casa del Duca di Mantova tratta con ironia Monterone, arrivato a palazzo per sfidare il Duca colpevole di aver

sedotto la figlia e viene dallo stesso maledetto. Rigoletto turbato dalla maledizione corre dalla figlia che tiene nascosta al Duca e ai

cortigiani per ordinarle di non uscire mai sola, ma ormai è troppo tardi perché la figlia, che si chiama Gilda, confessa alla sua nutrice di aver



incontrato un giovane bello e gentile di cui si è innamorata. La giovane Gilda viene rapita dai cortigiani del Duca e portata a corte dove

scopre che il suo amato è il Duca di Mantova. Rigoletto, spinto dalla disperazione, sfida i cortigiani e decide di vendicarsi del Duca con

l'aiuto di Sparafucile "un uom che libera per poco da un rivale...". Il padre cerca di convincere la figlia che l'uomo di cui si è



*innamorata è solo un
dissoluto libertino
portandola alla taverna
di Sparafucile.
È qui infatti, in una
taverna sul Mincio, che*

*con la complicità della
sorella Maddalena il
mercenario Sparafucile
dovrà uccidere il Duca
di Mantova.
Ma il giovane*

*dongiovanni seduce
anche Maddalena che
supplica il fratello di
uccidere, al posto del
Duca, il primo
viandante che si*



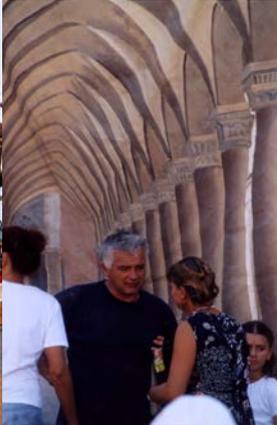
*presenterà alla porta.
Gilda, che ha ascoltato
tutto nascosta dietro la
finestra, decide di
bussare lei a quella
porta per donare la vita*

*al suo amato e per
concludere nella morte
una vita che non ha più
senso senza amore.
Rigoletto scoprirà al
suo ritorno che nel*

*sacco che deve buttare
nel Mincio non c'è il
Duca ma la sua amata
figlia.
La maledizione si è
compiuta.*







Io e Morena ci conosciamo fin da bambini, eravamo vicini di casa. Un giorno di primavera di 10 anni fa mi fece una proposta: "Perché non organizziamo un evento legato alla lirica e che coinvolga il paese?". Onestamente io di lirica non capivo nulla, ma essendo un'iniziativa per la comunità e un'avventura ai limiti del possibile, ero sicuramente il personaggio adatto. Si trattava di trovare altri volontari disponibili all'impresa. Andai a trovare mio cognato: "Gigi! Ho un problemino da risolvere". Al che mia sorella, che sapeva che i miei problemini gli avrebbero sottratto il marito per minimo un mese, si mise le mani nei capelli.

Anche Mario, profondo conoscitore di lirica e con una notevole esperienza nella costruzione e realizzazione scenografica, si buttò a capofitto nell'avventura. A quei tempi durante la realizzazione delle varie iniziative che curavo sul territorio, avevo al mio fianco anche il buon Saulo, "politicamente contrario", ma anche lui non seppe dire di no e venne cooptato nel gruppo. Assieme a Stefano e Fabiano iniziammo così l'avventura. Erica arrivò come fotografa, ma ormai con la Rosa, è diventata la referente della sartoria e dei costumi (mai dire che sai cucire!). Poi quando abbiamo avuto bisogno di dipingere la scena è

PIAZZA V APRILE

La piazza V aprile trae il suo nome da un evento realmente avvenuto il 5 aprile del 1921, quando a fronte di una manifestazione agraria l'esercito sparò sulla folla uccidendo alcune persone che stava manifestando. La piazza è il luogo del



mercato settimanale: nelle realtà relativamente piccole esiste tuttora il concetto della piazza del mercato come

punto di ritrovo della comunità in un giorno ben definito della settimana seguendo, il concetto ellenico di Agorà.

IL BARITONO

Il baritono è la voce maschile intermedia tra il tenore e il basso. Nell'opera in genere è il personaggio che vuole ostacolare l'amore fra il tenore e il soprano di cui spesso lui è innamorato. Anche la voce del baritono, come le altre, è suddiviso in diverse categorie in relazione al colore, all'estensione e all'intensità del volume.

arrivata da Sant'Agata la Nives. All'inizio timidamente "... ma io non sono mica diplomata all'Accademia..." e adesso è ormai una veterana del teatro e cura anche i laboratori con Sabrina e Morena. Così è nato il gruppo dei "Boys" che nel corso degli anni ha avuto tante altre adesioni come Giuseppe, Gianni e Simone e che si è integrato con gli altri volontari arrivati anche da fuori paese e con i veri professionisti del settore. In tutti questi anni ci siamo spesi per imparare il "mestiere del teatro", con noi



abbiamo portato figli e amici, abbiamo imparato le storie e sappiamo ormai canticchiare i temi di diverse opere come si faceva normalmente nella nostra terra quando ci si vestiva bene e si andava in bicicletta a prendere il treno per raggiungere l'Arena di Verona. Questo è per noi Un Paese all'Opera: collaborare, imparare, scambiarsi idee, lavorare insieme per recuperare la storia dei nostri luoghi e il patrimonio della cultura popolare.

Franco per i "Boys"

2007



Tosca



ABBIAMO NUOVAMENTE FATTO LE VALIGE E COME IN OGNI TOURNÉE CHE SI RISPETTI CAMBIAMO PALCOSCENICO PER LE NOSTRE OPERE.

QUEST'ANNO LA PARTE INTEGRANTE DELLA NOSTRA SCENOGRAFIA SARÀ LA CHIESA, PERCHÉ IN UNA CHIESA È

AMBIENTATO IL PRIMO ATTO DI TOSCA. IL NOSTRO BRAVISSIMO SCENOGRFO FABRIZIO DECIDE DI LAVORARE CON LE RETROPROIEZIONI METTENDO UN PROIETTORE

DIRETTAMENTE DENTRO LA CHIESA E UTILIZZANDO LE BELLE IMMAGINI DI NIVES PER CREARE UN COLLEGAMENTO FRA AMBIENTAZIONI INTERNE ESTERNE E I MOMENTI PIÙ EMOZIONANTI E DRAMMATICI DELL'OPERA. ANCHE QUEST'ANNO L'AIUTO DEI VOLONTARI CHE FANNO LE COMPARSE È ECCEZIONALE, NEI LABORATORI SI PREPARANO GLI STENDARDI E LE OFFERTE PER LA PROCESSIONE, MA SERVE UN VESCOVO, I PRETI, L'INCENSIERE E LE CANDELE. IL PASSAPAROLA RISOLVE E ALLA

FINE ABBIAMO UNA PROCESSIONE MERAVIGLIOSA CHE PERCORRE TUTTO IL PALCO DURANTE IL TE DEUM ED UN VESCOVO MAESTOSO. QUESTO PUNTO DELLA PARTITURA* PER ME È MERAVIGLIOSO.

STAVOLTA PERÒ MI TOCCA UN RUOLO DA CATTIVO, BAMBINI TREMATE, SONO SPOLETTA!

TOSCA

di Giacomo Puccini

Floria Tosca **Nadia Vezzù**, Mario Cavaradossi **Enrico Nenci**, il barone Scarpia **Garbis Boyagian**, il sagrestano **Alessandro Busi**, Cesare Angelotti **Enrico Rinaldo**

La storia è ambientata tutta a Roma in tre luoghi vicini fra di loro e che possiamo visitare ancora adesso: la chiesa di Sant'Andrea della Valle, Palazzo Farnese e Castel Sant'Angelo. Nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, durante il periodo della



Repubblica Romana, il pittore Mario Cavaradossi aiuta l'ex console della caduta Repubblica Romana, evaso dalla prigione e inseguito dalle guardie.

Cavaradossi deve nascondere il fuggiasco anche alla sua amata Tosca, cantante bella e gelosa che appare all'improvviso nella chiesa. I due si danno



appuntamento per la sera dopo la recita di lei, ma l'arrivo improvviso del barone Scarpia, con le sue guardie, fa fuggire il

pittore. Scarpia desidera Tosca e nello stesso tempo vuole sbarazzarsi dei cospiratori e di Cavaradossi suo rivale

in amore. Istigherà nella donna gelosa il sospetto del tradimento e la lascerà sulle note del Te Deum "Và Tosca, nel tuo cor s'annida



Scarpia", già sicuro di rivederla nei suoi uffici a palazzo Farnese. E' infatti in quelle stanze che il capo della polizia riuscirà a far trascinare

Cavaradossi fatto prigioniero e a scambiare la sua vita con l'amore di Tosca. Ma la donna, dopo aver ottenuto un

salvacondotto che permetterà a lei e all'amato di lasciare la città, ucciderà di suo pugno Scarpia. Tosca corre a dare la notizia a



Mario detenuto nelle prigioni di Castel Sant'Angelo e gli spiega che però, per poter scappare liberi con il salvacondotto, lui dovrà

essere sottoposto a una fucilazione simulata con fucili caricati a salve e gli spiega come recitare la falsa morte. Arriva il momento

atteso e Cavaradossi viene fucilato, ma da veri fucili e da vere pallottole. Mario Cavaradossi è morto, così come prima di lui



Angelotti e gli altri che avevano cospirato per la libertà. Tosca si getta dagli spalti del Castello per unirsi al loro destino e le sue ultime

*grida sono per Scarpia:
"O Scarpia avanti a Dio".*





















LA PIAZZA DELLA CHIESA

San Matteo della Decima non ha mai avuto una vera e propria piazza centrale. Come tante piccole realtà si è sviluppata lungo un asse longitudinale legato alla viabilità, all'inizio via acqua poi ferroviaria e quindi



lungo una strada. La chiesa ha una struttura abbastanza classica e non contiene all'interno elementi di elevato valore storico-artistico. L'intitolazione della chiesa a San Matteo ha dato anche il nome al paese. Questo evidenzia, anche in una realtà sviluppata dal punto di vista urbanistico in modo longitudinale, il

LA PARTITURA

La partitura è l'insieme di più righe musicali che suonano in contemporanea e permettono al compositore o del direttore d'orchestra di poter controllare e gestire con un solo colpo d'occhio l'intera simultaneità delle parti che concorrono all'opera musicale. Si utilizza la scrittura in partitura, quindi, nella musica d'insieme, da camera, corale, orchestrale e bandistica.

ruolo centrale della chiesa e del suo sacro come centro del paese, perdendosi così il concetto di Agorà come centro della vita della comunità.

Nella tradizione cattolica, la comunità si riunisce all'interno della chiesa in adorazione e il piazzale antistante diventa il centro vitale, non solo

religioso, ma anche civile della comunità stessa.

2008



Il barbiere di Siviglia



QUEST' ANNO TUTTI
QUANTI INSIEME
ABBIAMO PENSATO CHE
L'OPERA DA ALLESTIRE DOVEVA
ESSERE UN'OPERA BUFFA,
UN'OPERA ALLEGRA, PROPRIO MOLTO
ALLEGRA... PERCHÉ IN QUESTI MESI
PASSATI ABBIAMO PIANTO.
NELL'AUTUNNO, QUANDO
ANCORA NON SI ERA
SPENTO L'ENTUSIASMO
PER IL TRIONFO DI
TOSCA, IL
NOSTRO
AMICO E
SCENOGRAFO
FABRIZIO CI HA
LASCIATO PER RAGGIUN-
GERE TUTTI QUEI PERSO-
NAGGI DELLE OPERE CHE ASSIEME

ABBIAMO FATTO E CHE ASSIEME NON
POTREMO PIÙ FARE. TUTTO CAMBIA
CON GRANDE VELOCITÀ, TUTTO SI
TRASFORMA IN UN ATTIMO E CHI
SOPRAVVIVE AL DOLORE SI GUARDA ATTORNO
CON INCREDULITÀ, INSTUPIDITO, IN CERCA DI
UNA DIREZIONE CHE LO AIUTI A CONTINUARE E
A RICORDARE. QUESTA È LA VITA.
E QUESTO È ANCHE IL TEATRO CHE
CONTINUAMENTE SI RIGENERA OGNI SERA, MAI
UGUALE A SE STESSO E SEMPRE ALLA RICERCA
DI UNA VERITÀ. IL TEATRO CHE COME LA VITA
DEVE CONTINUARE PER FARCI PIANGERE,
RIDERE, PER SVELARCI E PER STUPIRCI.
È COSÌ CHE I CARTONI ANIMATI SONO ARRIVATI
NEL BARBIERE DI SIVIGLIA.

AH, UNA PICCOLA CURIOSITÀ: IL RUOLO DI
ROSINA PUÒ ESSERE CANTATO SIA DA UN
SOPRANO CHE DA UN MEZZOSOPRANO*.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

di Gioacchino Rossini

Il conte d'Almaviva
Luigi Petroni, don
Bartolo **Romano**
Franceschetto, Rosina
Paola Cigna, Figaro
Maurizio Leoni, don
Basilio **Cesare Lana**

L'opera è tratta dalla commedia omonima di Beaumarchais ed è ambientata in Spagna a Siviglia. Il conte d'Almaviva, uomo ricco e potente, può avere tutte le donne che desidera ma si innamora di Rosina, un'orfana che vive sotto la protezione di don



Bartolo, a sua volta segretamente intenzionato a sposarla. È per questo motivo che la tiene segregata in casa con il divieto a tutti di rivolgerle la

parola. Il conte, per cercare di vederla e parlarle, si traveste da uomo comune sotto il nome di Lindoro ma viene riconosciuto da Figaro, il barbiere di



Siviglia. Insieme escogitano alcuni stratagemmi per far sì che il conte riesca a comunicare con l'amata attraverso bigliettini

che Figaro si farà carico di consegnarle. Don Bartolo, gelosissimo, decide di far celebrare il suo matrimonio con Rosina il giorno

seguinte ed escogita con Basilio, il maestro di canto di Rosina, un piano per rendere inoffensivo il nemico: una calunnia "La



*calunnia è un venticello...".
Figaro escogita un altro stratagemma per mandare a monte tutti i piani di don Bartolo:*

chiama un notaio e insieme al conte vanno a casa di Rosina. Anche don Bartolo aveva cercato il notaio per celebrare le nozze ma

*quando arriva trova già Figaro, il notaio e il conte che finalmente si fa riconoscere.
Di fronte al rango e alla preferenza di Rosina*



*per il conte, il notaio
non può far altro che
celebrare il matrimonio
tra i due, mentre don
Bartolo non può fare
altro che accettare lo*

stato di fatto.



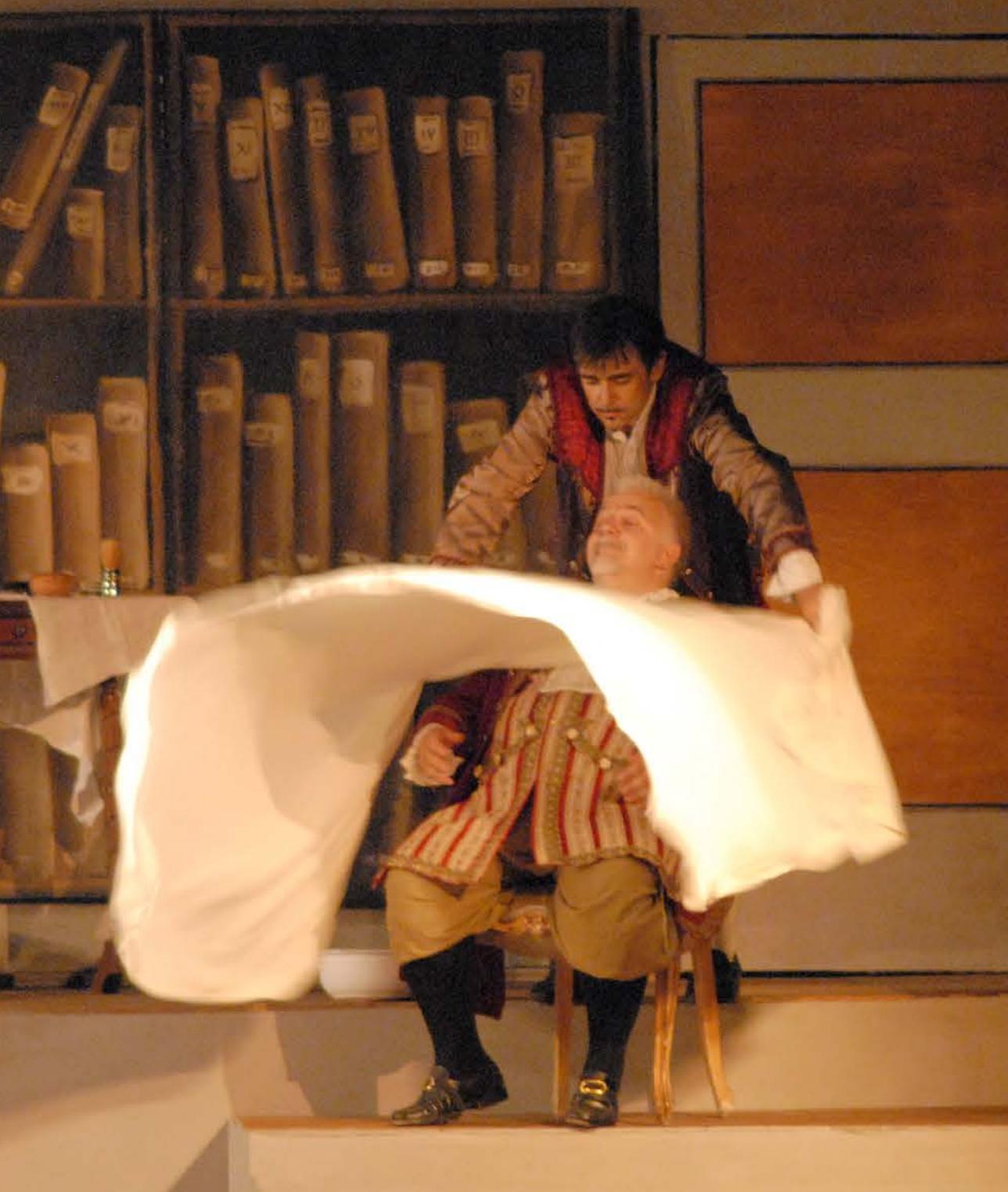












IL MEZZOSOPRANO

La voce del mezzosoprano è la voce femminile intermedia fra quelle del soprano e del contralto che nell'opera lirica si è configurata per lo più come antagonista del soprano. Grazie alla varietà di estensione e di timbro è arrivata anche a coprire anche ruoli da protagonista sia nel repertorio italiano, come Leonora ne "La Favorita" e Rosina ne "Il barbiere di Siviglia", sia nell'opera francese come la "Carmen" di Bizet e la "Mignon" di Thomas.

Sono sette anni che vengo a San Matteo della Decima a collaborare come regista a questo progetto e ogni anno è un'impresa incredibile perché nel giro di pochi giorni si monta un'opera lirica. L'opera lirica è una delle cose più complicate che ci siano da fare, lo dico con l'occhio del teatrante abituato alla commedia e alla prosa. Però è proprio questo il divertimento di questo progetto, quello di scavalcare una montagna apparentemente insormontabile ma poi invece va tutto a posto. Nel teatro il miracolo è una specie di regola fissa, si è sempre fino all'ultimo momento con il martello e i chiodi in mano,

anche un minuto prima di andare in scena. A volte anche durante lo spettacolo si continua a sistemare qualcosa ma alla fine poi il risultato viene sempre fuori. Quindi ormai non mi preoccupo più, sono sempre molto tranquillo, anche se in realtà l'atmosfera è un po' elettrica ovunque e tutti si agitano, corrono avanti e indietro, apparentemente senza motivo.

Carlo Emilio Lerici "Millo"

2009



Pierino e il lupo
Cavalleria Rusticana

MA PERCHÉ NON FARE QUEST'ANNO
QUALCOSA DEDICATO AI BAMBINI? VOGLIO
DIRE, SE SONO ARRIVATO SIN QUI È ANCHE
GRAZIE A LORO, CHE
OGNI ANNO
ASPETTANO
L'APPUN-



TAMENTO CON I LABORATORI PER
PARTECIPARE ALL'OPERA. MA UN'OPERA
PER BAMBINI NON C'È... MA CERTO! POSSO
SUGGERIRE AL MIO DIRETTORE DI FARE
PIERINO E IL LUPO! NON È UN'OPERA MA
UNA VERA E PROPRIA "FIABA MUSICALE" IN
CUI È NARRATA LA STORIA DI UN BIMBO,
PIERINO, CHE CON L'AIUTO DI UN
UCCELLINO CATTURA UN TEMIBILE LUPO.
OGNI PERSONAGGIO È RAPPRESENTATO DA
UN TEMA MUSICALE AFFIDATO AD UN
PARTICOLARE STRUMENTO
DELL'ORCHESTRA*. UNA VOCE RECITANTE
NARRA LA FIABA MENTRE LA MUSICA DI
PROKOFIEV COMMENTA OGNI SCENA
ILLUSTRANDO IL CARATTERE, I SENTIMENTI
E DESCRIVENDO LE AZIONI DI CIASCUN
PERSONAGGIO. I BAMBINI SI DIVERTIRANNO
A RICONOSCERLI, A SENTIRE LA STORIA E
ALLA FINE A INTERPRETARLI CON LE
MASCHERE FATTE DA NIVES, CHE
PRESTERÀ ANCHE LA SUA AMICA ANATRA!

PIERINO E IL LUPO

di Sergei Prokofiev

Voce narrante **Sonia Dorigo**

Questa è la storia di Pierino, un bambino coraggioso che ha come amici un'anatra, un uccellino ed un gatto. È molto vivace e vorrebbe andare sempre in giro, ma il nonno non vuole che esca di casa da solo perché c'è un lupo malvagio e affamato che si aggira per i boschi. Per evitare che Pierino disubbidisca il nonno chiude il cancello del giardino. Così dal suo giardino



Pierino osserva un gatto che cerca di cacciare un piccolo e vivace uccellino che per sfuggirgli si rifugia sui rami di un grande albero mentre nel

frattempo un'anatra si fa una nuotatina nel laghetto. In quel momento arriva il lupo! Il gatto cerca di salvarsi sull'albero insieme all'uccellino mentre



l'anatra, presa dal panico, esce dall'acqua e viene così mangiata dal lupo che la ingoia in un sol boccone senza masticarla. A Pierino

viene un'idea e con l'aiuto dell'uccellino che svolazza per distrarre il lupo riesce a catturarla appendendolo per la coda con una corda

all'albero. Nel frattempo arrivano i cacciatori che erano stati avvisati dall'uccellino. Pierino fa loro notare che non c'è bisogno di sparare



*perché il lupo è stato
catturato grazie alla sua
astuzia e a quella
dell'uccellino. Tutti
insieme fanno un
corteo trionfale al quale*

*partecipa anche
l'anatra che era rimasta
viva nella pancia del
lupo perché non l'aveva
masticata.*



L' ORCHESTRA

GLI ARCHI

Gli archi sono così chiamati perché si suonano con un archetto, cioè un'asticciola di legno munita di crini di cavallo che serve per sfregare le corde. Gli archi hanno grande importanza nell'orchestra. La sezione degli archi comprende quattro tipologie di strumenti: il violino, la viola, il violoncello ed il contrabbasso. Questi strumenti hanno tutti la stessa forma, ma variano le loro dimensioni e la posizione in cui sono suonati: i violini e le viole con appoggio sulla spalla e il violoncello e il contrabbasso con appoggio a terra.

IL FLAUTO TRAVERSO

Il flauto traverso, pur appartenendo alla famiglia dei legni, è oggi costruito in metallo. Il flauto è costituito da tre parti: la testata, dove si trova la boccola nella quale il flautista soffiava per produrre il suono, il corpo centrale, sul quale ci sono tredici fori con relative chiavi, ed il trombino o piede, munito di tre fori con relative chiavi. Accanto al modello fondamentale ne esiste un altro tipo: l'ottavino, di piccole dimensioni e dal suono più acuto. Il suono del flauto è

chiaro e brillante.

IL CLARINETTO

Il clarinetto è uno strumento a fiato in legno di ebano. L'ebano è un legno nero molto duro adatto per costruire strumenti musicali. Il clarinetto è nato in Germania intorno al 1700, ha chiavi in argento che permettono al musicista di chiudere i fori a distanza. Lo strumento ha una forma cilindrica con un cono all'estremità ed è dotato anche di un bocchino, la parte che va messa in bocca per soffiare dentro lo strumento. Ha un'ancia semplice che viene fissata al bocchino, l'ancia vibrando emette il suono. Il clarinetto, per il suo suono dolce e vellutato, è impiegato come solista in piccoli gruppi, in orchestra classica, leggera e Jazz.

L'OBOE

L'oboe è uno strumento musicale a fiato in legno di ebano. Questo legno molto duro e di colore nero proveniente dall'Asia si adatta ad essere lavorato senza spaccarsi. È uno strumento dotato di chiavi di argento e di un'ancia doppia. L'ancia è formata da due sottili lamelle di canna ed è la parte che l'oboista mette in bocca per soffiare nello strumento. Il soffio del musicista provoca un

movimento rapido delle lamelle che emettono il suono. L'oboe è uno strumento dal suono dolce e nasale ed è impiegato in melodie tristi e malinconiche.

IL CORNO

Il corno è uno strumento appartenente alla famiglia degli ottoni ed è costituito da una canna ricurva, il cui suono è prodotto dalle vibrazioni delle labbra del musicista. I modelli più antichi di corno furono costruiti con corni di animali e conchiglie. Nel Medioevo il corno era usato per la caccia e in ambito militare. Nell'Ottocento fu dotato di tre pistoni che hanno migliorato ulteriormente lo strumento. Il corno ha un suono profondo, intenso, caldo e vibrante.

IL FAGOTTO

Il fagotto è uno strumento a fiato e fa parte della famiglia dei legni. Il legno può essere di palissandro o di ebano. Il fagotto ha la forma di un lungo tubo cilindrico leggermente bombato nella parte superiore. Al centro dello strumento è inserita una cannula a forma di "S" dove viene fissata l'ancia doppia. L'ancia è formata da due lamelle di canna che con il soffio del fagottista emettono un suono. Il suono viene modificato dal movimento delle dita

dell'esecutore, che spostando le chiavi apre o chiude i fori. Il fagotto nasce in Germania alla fine del 1600 e viene utilizzato come strumento solista soprattutto da Antonio Vivaldi e successivamente in orchestra. Ha un suono grave e profondo, ma nei passaggi veloci diventa buffo e scherzoso.

I TIMPANI

I timpani appartengono alla famiglia degli strumenti a percussione. Già noti nell'antico Egitto, esistono diversi tipi di timpani diffusi in Africa, nelle Americhe, in Asia e in Europa. Il timpano usato nelle orchestre è costituito da una parte metallica semisferica ricoperta da pelle tesa. E' percosso con mazze rivestite di pelle o feltro. Produce un solo suono per volta, in orchestra sono di solito usati tre o quattro timpani raggruppati. Il suono varia grazie ad una leva a pedale che regola la tensione della pelle. La sonorità del timpano cambia anche in relazione ai tipi di mazze utilizzate ed alla tecnica usata: colpi secchi, rulli, tremoli, colpi smorzati, colpi attutiti. Il suono del timpano si presta molto bene a descrivere il brontolio del tuono o ad imitare colpi di fucile.



E PER NON DELUDERE I GRANDI, ASSIEME A PIERINO E IL LUPO, SI FARÀ CAVALLERIA RUSTICANA. E QUESTA VOLTA SARÀ IL PAESE AD ENTRARE NELL'OPERA ATTRAVERSO LE STRADE CHE DALLE TRE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA E FERRARA PORTANO ALLA PIAZZA DELLA CHIESA DOVE SI ALLESTIRÀ LO SPETTACOLO. QUESTO SI REALIZZERÀ ATTRAVERSO LA RICERCA DI VECCHIE FOTO

DEL PAESE E LE RIPRESE DAL VIVO DI COME È IL PAESE OGGI.

ANCORA UNA VOLTA SI CHIAMANO A RACCOLTA PERSONE CHE POSSONO DARE UNA MANO PER VINCERE NUOVE SFIDE.

DALL'ALLESTIMENTO DI TOSCA, IN CUI SI È FATTO UN TIMIDO USO DEL VIDEO, SIAMO PASSATI ATTRAVERSO I CARTONI ANIMATI DEL BARBIERE DI SIVIGLIA. E ORA SABRINA SPERIMENTERÀ L'UTILIZZO DELLA NUOVA TELECAMERA COMPRATA APPOSITAMENTE A NEW YORK. MENO MALE CHE C'È GIANFRANCO A PRESTARE I CAVALLETTI E A DARE INDICAZIONI SULLA LUCE. CHE DIVERTIMENTO SEGUIRLI NEI GIRI CHE FANNO PER FARE LE RIPRESE NELLA VECCHIA CASA DI CAMPAGNA DI FRANCO E IN AUTO PER LE STRADE! PERÒ MONTARE LE IMMAGINI NON È UNO SCHERZO... ADRIANO CONOSCE JOLLY CHE, CAPITA LA SITUAZIONE, TORNA DI CORSA DAL MARE PER DARE UNA MANO. E ANCHE QUEST'ANNO GRAZIE AL CONTRIBUTO DI MOLTI SI ANDRÀ IN SCENA.
14 AGOSTO 2009 PIAZZA DELLA CHIESA.

CAVALLERIA RUSTICANA

di Pietro Mascagni

Santuzza **Marta
Moretto**, Turiddu **Paolo
Bartolucci**, Alfio **Mauro
Buda**, Lola **Sonia
Dorigo**, mamma Lucia
Cristina Chiaffoni

Cavalleria Rusticana fu la prima opera composta da Mascagni. La scena si svolge in un paese siciliano durante il giorno di Pasqua. È mattina e Turiddu canta una serenata a Lola, moglie di Alfio, ma precedentemente sua promessa sposa. Il paese comincia ad animarsi con l'arrivo



*dei paesani che cantano in **coro*** inni di festa e con loro arriva anche Santuzza, attuale fidanzata di Turiddu, che non entra in chiesa ma entra in casa di*

mamma Lucia, madre di Turiddu, per chiederle notizie del figlio. La madre sa che il figlio è andato a Francofonte a comprare il vino, ma Santuzza



sostiene di aver visto Turiddu aggirarsi sotto la casa di Lola e svela a mamma Lucia la relazione tra suo figlio e Lola. In quel momento

arriva nella piazza Alfio (il marito di Lola) e Santuzza, disperata e disonorata, per ripicca contro Lola rivela ad Alfio la tresca amorosa

della moglie con Turiddu. Dopo la messa, Turiddu offre vino a tutti i paesani per stare più tempo con Lola. Alfio entra nella piccola



*bottega e getta il
bicchiere di vino in
faccia a Turiddu
sfidandolo a duello.
Turiddu corre a salutare
la madre e ubriaco le*

*dice addio e le affida
Santuzza. Subito dopo
si sente un vociare di
donne e popolani. Un
urlo sovrasta gli altri:
"Hanno ammazzato*

compare Turiddu!".









Ho iniziato la mia collaborazione al progetto "Un Paese all'Opera" nel 2006.

Due anni prima avevo assistito alla rappresentazione di Madama Butterfly esclusivamente come spettatore.

Per la mia prima esperienza di volontaria sono arrivata a San Matteo della Decima nel pomeriggio del 14 Agosto. Con il piacevole ricordo dello spettacolo visto due anni prima, desideravo far conoscere al mio compagno, cittadino francese, un modo diverso da quello tradizionale, ma allo stesso tempo di grande valore artistico, di allestire e rappresentare un'opera lirica.

Quel giorno il tempo era incerto e piovigginava, pertanto il mio primo compito è stato quello di spostare ed asciugare sedie, cosa che ho continuato a fare sino alle ore 21.00, quando la rappresentazione di Rigoletto ha avuto luogo senza problemi e soprattutto senza pioggia.

Da allora ogni anno sono a San Matteo una settimana prima dell'evento in modo tale da collaborare in maniera più precisa e consapevole alla preparazione dello spettacolo.

Questa anticipazione ha fatto sì che i miei compiti all'interno del progetto si siano affinati con l'andar degli anni.

Sono così passata dall'asciugare sedie ad acquistare e distribuire acqua ad artisti e comparse, attraverso la distribuzione del

programma e la raccolta delle offerte.

Gli anni successivi ho aiutato a scegliere gli oggetti e gli abiti da portare in scena, ho preparato merende e pranzi: tutto ha contribuito a farmi acquisire conoscenza e competenze.

Partecipare a tutte le fasi di preparazione dello spettacolo con il contributo di un intero paese non è solo una grande soddisfazione personale, ma il vero punto di forza di questo progetto.

La sinergia tra professionisti e tutti coloro che volontariamente collaborano alla realizzazione dello spettacolo è un miracolo che si verifica puntualmente tutti gli anni. Credo che ciò avvenga grazie alla natura assolutamente spontanea e collaborativa dell'organizzazione del progetto "Un Paese all'Opera" frutto della fantastica creatività e competenza della sua ideatrice e curatrice, il maestro Morena Malaguti.

Valeria Bersacchi

IL CORO

Il coro è l'unione delle diverse voci maschili e femminili. È diviso nelle sezioni in cui si trovano unite le vocalità maschili (tenore, baritono, basso) e quella femminile (soprano, mezzosoprano e contralto).

Il coro può essere formato da professionisti che leggono la musica o anche da cantanti che non necessariamente la sanno leggere e cantano per diletto.

I coristi che cantano nell'opera lirica devono avere, oltre alle doti vocali, anche la capacità di

sapersi muovere sulla scena secondo le richieste del regista.

2010



Pagliacci



ED ECCOCI GIUNTI ALLE STESSE PAROLE CON CUI HO INIZIATO LA MIA STORIA... "SI PUÒ?". ED ORA DOPO DIECI ANNI MI DICO CHE SI PUÒ, QUANDO CI SI PERMETTE DI SOGNARE E CREDERE NEI SOGNI, ALLORA TUTTO SI PUÒ. NE "I PAGLIACCI" IL TEATRO ENTRA NEL TEATRO, IN UN CONTINUO PASSAGGIO TRA LIVELLI DI FINZIONE IN CUI I PERSONAGGI DELL'OPERA DIVENTANO A LORO VOLTA PERSONAGGI DA COMMEDIA. COME ME, CHE VOGLIO CONTINUARE AD ESISTERE MA PER FARLO HO BISOGNO DI UN PALCO, DI PERSONE CHE CREDANO NEL TEATRO E DI UN PUBBLICO CHE VOGLIA CONTINUARE A SOGNARE.

PAGLIACCI

di Ruggero Leoncavallo

Nedda **Luisa Ciciriello**,
Canio **Enrico Nenci**,
Tonio **Marzio Giossi**,
Beppe **Leonardo
Alaimo**, Silvio **Omar
Camata**

La rappresentazione inizia con un prologo e presenta Tonio, che nei panni di Taddeo, funge da portavoce dell'autore ed enuncia i principi ispiratori e la poetica dell'opera "Si può, si può?". Si apre il sipario e si

vede l'arrivo di una compagnia di saltimbanchi nel paese di Montalto Uffugo per



rappresentare una commedia. Canio, il capocomico, è un uomo geloso ma non sospetta che la moglie Nedda lo tradisca con Silvio, un contadino del luogo.

Tonio, che ama Nedda ma che è da lei respinto, avvisa Canio del tradimento. Questi scopre i due amanti che si promettono amore, ma



Silvio fugge senza che Canio lo veda in volto. Canio vorrebbe scagliarsi contro Nedda, ma arriva uno degli attori a sollecitare

l'inizio della commedia perché il pubblico aspetta. Canio non può fare altro, nonostante il suo turbamento, che truccarsi e prepararsi

per la commedia. La commedia ha inizio e Canio, nel ruolo di Pagliaccio, impersona appunto un marito tradito dalla sposa



Colombina. La realtà e la finzione finiscono col confondersi e Canio, nascondendosi dietro il suo personaggio, riprende il discorso

interrotto con Nedda e sempre recitando le dice che il suo amore si è ormai mutato in odio a causa della gelosia. Di fronte al rifiuto di

Nedda di dire il nome del suo amante, Canio uccide lei e Silvio accorso per soccorrerla. Tonio e Beppe, inorriditi, non



*intervengono ma gli
spettatori,
comprendendo troppo
tardi che ciò che stanno
vedendo non è più
finzione, cercano*

*invano di fermare Canio
che, a delitto compiuto,
esclama beffardo: "La
commedia è finita!".*













NUOVO CAMBIO DI SPAZIO, SI VA A FINIRE IN UN CANTIERE A VILLA FONTANA, CASA NATALE DEI FRATELLI GANDOLFI FAMOSI PITTORI DEL '700: GRANDE SPIAZZO E TUTTO DA COSTRUIRE. COME SEMPRE DAL LAVORO DI GRUPPO NASCONO LE IDEE PER INTEGRARE LO SPAZIO REALE AL PALCOSCENICO: SI USANO TUTTI I FONDALI, SI RICREA LO SPAZIO DEL MERCATO DEL PAESE, SI RECUPERANO CARRETTI E SI

COSTRUISCONO LANTERNE. PER CELEBRARE QUESTI DIECI ANNI LA SECONDA PARTE SARÀ UN CONCERTO CON LA PROIEZIONE DEI MOMENTI PIÙ BELLI DELLE EDIZIONI PRECEDENTI. MA ANCHE QUESTA DECIMA EDIZIONE NON SI SALVA DALL'ADRENALINA DELL'ULTIMO MINUTO. PIOVE, SI ALTERNANO GIORNI DI SOLE A BRUTTO TEMPO, MA IL GIORNO DELL'OPERA INESORABILMENTE PIOVE.

VILLA FONTANA

È uno dei complessi rustico-residenziali più interessanti delle nostre campagne e riveste un'importanza fondamentale nella storia e nella tradizione locale. Il palazzo o villa ha una sua storia legata alla famiglia dei Bentivoglio e degli Aldrovandi Marescotti (nobile famiglia del rinascimento bolognese). L'impronta storica di maggior rilievo è comunque legata al fatto che in questa residenza ebbero i natali i fratelli Gandolfi, famosi pittori bolognesi del XVIII secolo: Ubaldo (1728-

1781) e Gaetano (1734-1802), così come risulta dagli atti battesimali della Parrocchia di San Giacomo di Lorenzatico. Come riportato nelle numerose biografie i Gandolfi nacquero in una villa detta "La Fontana", dove il padre era "agente dei Conti Ranuzzi". Senonché, come si evince dalla storia del palazzo e della tenuta, mai i conti Ranuzzi figurano essere stati tra i suoi proprietari. L'equivoco tra gli studiosi, durato oltre un secolo, sorse semplicemente per una svista dello Zanotti: molti anni prima si espresse

infatti giustamente il Galeati quando in un suo diario, posteriore al 1787, scrisse (a proposito di Ubaldo) "Suo padre era colà fattore degl'Aldrovandi, poi di casa Tanara". Aldrovandi dunque, e non Ranuzzi, riconfermando con ciò Palazzo Fontana quale casa natale dei nostri pittori e lasciando a San Matteo della Decima l'onore di esserne stata la terra d'origine.

Durante il periodo dell'allestimento dell'opera è stata realizzata, all'interno di villa Fontana, una mostra di dipinti e incisioni dei Gandolfi.

DIRETTORE D'ORCHESTRA

Il direttore d'orchestra è il musicista che guida e coordina l'orchestra o in generale un gruppo di musicisti ed è spesso chiamato anche "Maestro". Il suo compito è quello di aiutare i musicisti a suonare insieme indicando le dinamiche, il fraseggio, le entrate dei diversi strumenti e proponendo una propria lettura della partitura musicale. Nel caso dell'opera lirica guida sia l'orchestra che tutto il cast degli artisti e il coro.

SI PREGA PER IL MIRACOLO, MA È UNA PIOGGIA FINE E FITTA CON UN CIELO COPERTO SENZA SPIRAGLI. ALLE 17 DEL GIORNO DELLA RECITA, DOPO AVER FATTO LE PROVE IL GIORNO PRIMA ALL'APERTO, SI DECIDE DEFINITIVAMENTE DI RIALLESTIRE TUTTO NEL TEATRO AL CHIUSO DOVE POTRANNO SEDERSI AL MASSIMO SETTECENTO PERSONE, TROPPO POCHE PER LE OLTRE DUEMILA CHE SONO ABITUATO AD AVERE COME PUBBLICO. AMO I TEATRI, IL LORO ODORE, LE POLTRONE, IL FOYER, MA STAVOLTA SONO TRISTE E LO SONO ANCHE TUTTI I VOLONTARI. LO SPETTACOLO SI FARÀ, MA IL "PAESE ALL'OPERA" È DA UN'ALTRA PARTE, LA FATICA DI GIORNI DI ALLESTIMENTO RIMANE SOTTO LA PIOGGIA E IN TEATRO ARRIVA L'INDISPENSABILE. PENSAVAMO A UNA FESTA PER QUESTI 10 ANNI, MA TUTTO SEMBRA ANDARE STORTO, ANCHE IL DIRETTORE

D'ORCHESTRA* È COSTRETTA DA ALCUNI MESI A MUOVERSI CON LE STAMPELLE. LA FATICA SARÀ IMMENSA MA ALLA FINE ANDRÀ TUTTO BENE. COME SEMPRE TUTTI DANNO UNA MANO, I VIOLINI D'AUTORE DI EZIA SONO BELLISSIMI, LE COMPARSE SONO ORMAI QUASI DEL MESTIERE, GLI ARTISTI PROTAGONISTI SONO SEMPRE PROFESSIONALI E DISPONIBILI AD ACCOGLIERE QUESTA PECULIARE PRESENZA DI BAMBINI E ADULTI CHE SI MUOVONO SULLA SCENA, E CHE LI ASCOLTANO, ORMAI IN GRADO DI SAPER RICONOSCERE UNA BELLA VOCE.

Fondali









Locandine

La vedova allegra

Libretto in tre atti di Victor Leon e Leo Stein, musica di F. Lehar

- Silvia Dalla Benetta** Anna Glavary
- Sandra Gigli** Valancienne
- Maurizio Leoni** Conte Danilo Danilowitch
- Francescoantonio Bille** Camillo de Rossillon
- Giulio Boschetti** Barone Zeta
- Umberto Scida** Nyegus
- Andrea Dal Canto** Visconte Cascada
- Alessandro Balanesi** Raul di Saint Briocche
- Paolo Parentini** Kromow

Orchestra Camerata Cantieri dell'Arte
 Coro Schola Cantorum Labronica
 Maestro del coro Maurizio Preziosi
 Corpo di ballo Valeria Gargaro,
 Francesca Schipani, Enrica Felici,
 Roberta Petracco, Nicoletta Massignani,
 Gianpaolo Maruccci
 Coreografie Patrizia Macagno
 Assistente alla coreografia Sabrina Lucido
 Regia Carlo Emilio Lerici
 Luci e fonica Musikmarket
 Scene e costumi Fabrizio Megna
 Realizzazione Mario Bussolari,
 Marco Gallerani, Luigi Sgarbi,
 Stefano Cassanelli
 Responsabili allestimenti Franco Govoni,
 Saulo Serra
 Maestro concertatore e direttore
 Morena Malaguti

La vedova allegra dovesse contrarre matri-
 vedrina. Njegus, consigliere del
 stata, alcuni anni prima, una sto-
 di cuore con un assiduo corteggia-
 rovinare il suo
 naggi della
 re sor-
 ersi
 n-

più eguagliata.
 to è da ricercarsi più nei brani "di costume"

Negli anni settanta si stimò in oltre cinquecentomila le repliche, in tutto il mondo de La Vedova Allegra. Qualcuno dichiarò che si trattava perciò dello spettacolo teatrale più rappresentato. L'operetta dei record ebbe tuttavia una gestazione che definire "difficile" può apparire un eufemismo. Lo stesso Lehar riuscì ad aggiudicarsi lo spartito (che altri volevano affidare al più navigato Heuberger) facendo ascoltare al telefono il refrain del duetto "hoplà, hoplà" al librettista Victor Leon. Karezag, già direttore del Theater an der Wien, era così sicuro del fiasco di questa nuova creazione, che arrivò ad offrire duemilacinquecento fiorini purché Lehar la ritirasse prima ancora della premier. Messa in scena con scene e costumi già utilizzati in precedenti operette, la Vedova Allegra fu tradotta in venticinque lingue, dettando moda nella storia del costume.



Si ringraziano: Cesarino Carnelli, Einstein Progetti e Prodotti, Felice Forni, Protezione Civile di Persiceto, Associazione Carnevalesca Bertoldo e Bertoldino, Associazione Carnevalesca Re Fagiolo di Castella e tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di "Un paese all'opera".

La vedova allegra

INGRESSO LIBERO

Per informazioni:
 Comune di Persiceto, URP piazza del Popolo, n. verde 800.069678, URP Centro Civico di Decima, Tel. 051.6822057 - www.comunepersiceto.it
 Servizio gratuito di trasporto in pullman (solo previa prenotazione) offerto dalla Bocciofila Persicetana. Per prenotazioni: Tel. 051.821576



Fotografia: Giuliana Perugini - Design: UFF. del. 051/31707

L'Elisir d'Amore

Melodramma giocoso in due atti di Gaetano Donizetti

INGRESSO LIBERO



CORTICELLA

MOLINO DI S. GIOVANNI s.r.l.

IL SASSO Immobiliare S.r.l.
Costruzioni Civili
Lottizzazione "IL SASSO"



Maglificio
Bruno's s.r.l.

Informazioni:
Comu
Urp d
Urp C
Servizi

Il dottor Dulcamara - Alfredo Mariotti
basso comico - medico ambulante

Adina - Silvia dalla Benetta
soprano - ricca e capricciosa fittaiuola

Nemorino - Filippo Pina Castiglioni
tenore - coltivatore, giovane semplice e innamorato

Belcore - Maurizio Leoni
baritono - sergente di guarnigione nel villaggio

Giannetta - Sandra Gigli
soprano - villanella

Coro e Orchestra
dell'Opera di Brasov

Maestro del coro
Oros Mircea

Regia
Carlo Emilio Lerici

Assistente alla regia
Sabrina Lucido

Luci e fonica
Musikmarket

Scene e Costumi
Fabrizio Megna

Realizzazione
Franco Govoni, Saulo Serra, Mario
Bussolari, Marco Gallerani, Luigi Sgarbi,
Stefano Cassanelli

Maestro concertatore e direttore
Morena Malaguti

Cesello
Mussetta

"Un paese all'opera"

LABOHIÈME

Scene liriche in quattro quadri di Giacomo Puccini

Domenica | 14 agosto 2005 | ore 21

Ca' Granda della Partecipanza
via Carradona 1, San Matteo della Decima (Bo)



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Cento



CORTICELLA
Molino di S. Giovanni s.r.l.



Maglificio
Bruno's



INGRESSO LIBERO

Costo di trasporto in pullman (solo previa prenotazione al numero 051.821576)
in pullman persicetana.

Comune di
San Giovanni in Persiceto

Consorzio dei Partecipanti di
San Giovanni in Persiceto

Consulta di
San Matteo della Decima

SETTIMA
MUSICA
Associazione m
"Settimadimi

Rodolfo – poeta
SAVERIO FIORE

Mimi – amata di Rodolfo
SONIA DORIGO

Marcello – pittore
ALESSANDRO CIVILI

Musetta – amata di Marcello
VALERIA FERRI

Colline – filosofo
CESIDIO IACOBONE

Schaunard – musicista
MAURIZIO LEONI

Benoit/Alcindoro – padrone di casalamante di Musetta
ANTONIO PANNUNZIO

Orchestra SALIERI

Coro "G. VERDI" DI PAVIA

Maestro del coro ENZO CONSOGNO

Regia CARLO EMILIO LERICI

Movimenti scenici SABRINA LUCIDO

Luci e fonica MUSIKMARKET

Scene FABRIZIO MEGNA

Dipinti FULVIA LEONARDI, NIVES STORCI E CESARINO CANELLI

Costumi BERTILLA

Alllestimento DECIMASCENOTECNICA

Maestro concertatore e direttore MORENA MALAGUTI

Quadro primo - In una misera soffitta
Quattro giovani

Quadro

MAESTRO CONCERTATORE
E DIRETTORE

ORCHESTRA

AUTO REGISTA

ALLESTIMENTO

REGIA

DIPINTI

SCENE

IL CONTE DI CERRANO

LUCI/FONICA

MUSICMARKET

BOSSA MATTEO

MAPULLO

GIOVANNA

MADDALENA

PAFUCILEMONTERONE

GILDA sua figlia

RIGOLETTO

GIORGIO CASCIARRI

ANDREA ZESE

SILVIA DALLA BENETTA

LUCA GALLO

CLAUDIA MARCHI

ELVIRA IANNUZZI

GIANLUCA MONTI

ROBERTO CARLI

LUCA MARCHESELLI

FABRIZIO MEGNA

NIVES STORCI

DECIMASCENOTECHICA

CARLO EMILIO LERICI

SABRINA LUCIDO

SALIERI

MORENA MALAGUTI



Molino di S. Giovanni s.r.l.



Costruzione ingranaggi cilindrici e conici



STUDIO TECNICO e IMPRESA EDILE
LAMBERTI Geom. REMIDO



Pollambulatorio privato
ODONTOMEDICA
SAN MATTEO S.R.L.



FALEGNAMERIA
GALLERANI

Maglificio
Bruno's



Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato
alla realizzazione di "Un paese all'opera"

Informazioni:

numero 800.069678

UN PAESE ALL'OPERA



Lunedì | 14 agosto 2006 | ore 20.45
Piazza V Aprile, San Matteo della Decima (Bo)



Associazione musicale
"Settimadiminuita"

in collaborazione con

Consulta di
San Matteo della Decima
e Associazione turistica Pro Loco



Consorzio dei Partecipanti di
San Giovanni in Persiceto

col patrocinio del



Comune di San Giovanni in Persiceto
Istituzione per i servizi culturali
e di comunicazione "Cesare Zavattini"

TRAMA

Atto primo

XVI secolo. Mantova e dintorni.

Atto
Sulla sponda del Mincio, Rigoletto
Gilda nelle vicinanze dell'osteria di Sparafucile, ove

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Cento

CASSA
DI RISPARMIO
DI CENTO SPA

"UN PAESE
ALL'OPERA"

CORTICELLA

SAN
GIOVANNI

Molino di S. Giovanni s.r.l.

Montek
Costruzione ingranaggi
cilindrici e conici

MAREFOSCA
ESTERMINI



Grafica
SanMatteo
Tel. 051/692.433-94

TWIN DISC

TECHNODRIVE

EdilTeam s.r.l.

IMAIE
IMAIE che promuove
www.imaie.it

Lamberti geom. Remido
Studio Tecnico e Impresa Edile
Via Centro n. 186 - C.P. 37 - 40017 S. M. Decima (BO)
Tel. (051) 6824678 (d.t.) Fax (051) 6824452

Poliambulatorio privato
ODONTOMEDICA
SAN MATTEO S.R.L.

GEOCENTRO

serra marmi
LAVORAZIONE MARMI
PER ARREDAMENTO

FALEGNAMERIA
GALLERANI



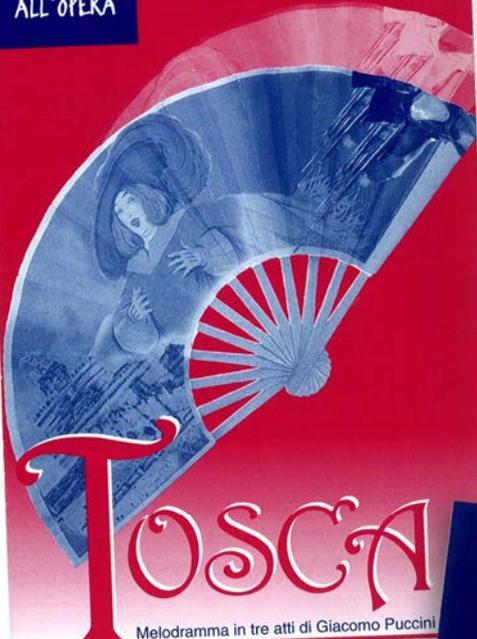
Grazioli Luciano & C. s.r.l.

Maglificio
Bruno's

EINSTEIN
PROGETTI - PRODOTTI

Si ringraziano tutti
coloro che hanno
partecipato alla
realizzazione di
"Un paese all'opera"

Informazioni:
Comune di Persiceto
Urp di piazza del Popolo
n. verde 800.069678
Urp Centro Civico di Decima
tel 051.6812057
www.comunepersiceto.it



TOSCA
Melodramma in tre atti di Giacomo Puccini

Martedì 14 agosto 2007 | ore 20.45
piazzale della chiesa | San Matteo della Decima

OFFERTA LIBERA



Associazione musicale
"Settimadiminuita"



Consorzio dei
Partecipanti di
San Giovanni
in Persiceto
Consulta di
San Matteo della Decima
Parrocchia di
San Matteo della Decima
Associazione turistica
Pro Loco



Comune di
San Giovanni
Istituzione per
e di comunicazione
"Cesare Zavattini"

- Floria Tosca - nota cantante
Nadia Vezzù - soprano
- Mario Cavaradossi - pittore
Enrico Nenci - tenore
- Il barone Scarpia - capo della polizia
Garbis Bolagyan - baritono
- Cesare Angelotti - prigioniero politico eva
Enrico Rinaldo - basso
- Il sagrestano
Alessandro Bus - basso
- Spoletta - agente di polizia
Roberto Carli - tenore
- Sciarrone - gendarme
Luca Marcheselli - basso
- Il pastorello
Stefania Pombeni - voce bianca
- Orchestra Salieri
- Coro Corale lirica San Rocco
- Maestro del coro MariaLuce Monari
- Regia Carlo Emilio Le'ici
- Aiuto regia Sabrina Lucido
- Luci e fonica Musicmarket
- Scene Fabrizio Megna
- Dipinti Nives Storci
- Costumi Settima Diminuita
- Allestimento decimaScenotecnica
- Maestro concertatore e direttore
Morena Malaguti

Il Conte d'Almaviva
Luigi Petroni - tenore
 don Bartolo - dottore in medicina
Giorgio Carli - basso
 Rosina - pupilla di Bartolo
Paola Cigna - mezzo soprano
 Figaro - barbiere
Maurizio Leoni - baritono
 don Basilio - maestro di musica
Cesare Lana - basso
 Fiorello - servitore d'Almaviva
Mattia Olivieri - tenore
 Berta - cameriera di Bartolo
Maria Chiara Pizzoli - soprano
 Coro
Coro Lirico delle Terre Verdiane

Regia
Carlo Emilio Lerici
 Movimenti scenici
Sabrina Lucido
 Scene
Giorgio Baldo
 Allestimento
Decimasenotecnica
 Dipinti
Nives Storci
 Costumi
Settimadiminuita
 Luci e fonica
Musicmarket
 Orchestra
Filarmonica Mhail Jora
 Maestro concertatore e direttore
Morena Malaguti

Informazioni:
 Comune di Persiceto
 Urp di piazza del Popolo, n. verde 800.069678
 Urp Centro Civico di Decima, tel 051.6812057
 www.comunepersiceto.it



CORTICELLA



Molino di S. Giovanni s.r.l.



Montek



TECHNODRIVE



Grafica SanMatteo
 Tel. 051/6824304



Grazioli Luciano & C. s.r.l.

Poliambulatorio privato
Odontomedica San Matteo s.r.l.



serra marmi
 LAVORAZIONE MARMI
 PER ARREDAMENTO

FALEGNAMERIA GALLERANI

Maglificio Bruno's

un paese all'opera

Il BARBIERE di SIVIGLIA

MELODRAMMA BUFFO IN 2 ATTI DI CESARE STERMINI
 MUSICA DI GIOACCHINO ROSSINI



Giovedì
14 agosto 2008
ore 20.45

OFFERTA LIBERA

piazzale della chiesa **San Matteo della Decima Bo**



Assessorato Cultura e Pari Opportunità



Comune di San Giovanni in Persiceto
 Istituzione per i servizi culturali e di comunicazione "Cesare Zavattini"



Associazione musicale "Settimadiminuita"



Consorzio dei Partecipanti di San Giovanni in Persiceto

Consulta di San Matteo della Decima

Parrocchia di San Matteo della Decima

Associazione turistica Pro Loco

TELECOM
ITALIA

CORTICELLA

SAN GIOVANNI
MOLINO

Molino di San Giovanni s.r.l.



EMILIANA SOC. COOP.
via Decumana 18 - Bologna

Montek



F.LLI GALLERANI
di Gallerani Marco & Gallerani Matteo snc

Poliambulatorio privato
Odontomedica
San Matteo s.r.l.

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Cento

SANMATTEO
COSTRUZIONI

MAREFOSCA
COSTRUZIONI



Consorzio dei Partecipanti
di San Giovanni in Persiceto

grafiche
art&stampa
Via del Papa, 15 - 40014 Crevalcore (BO)

L.lli BERGONZONI LUCA e PIERO s.r.l.

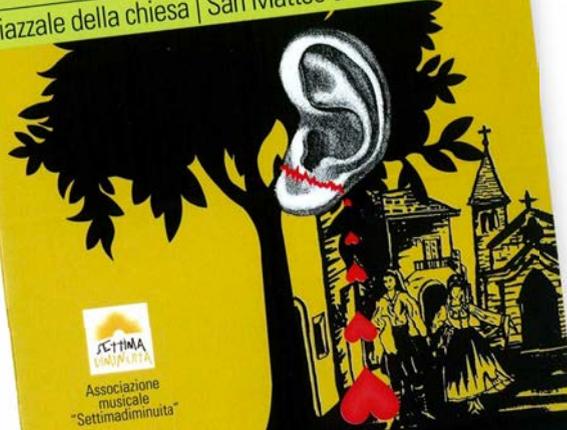


RIFACIMENTO TETTI
SMALTIMENTO ETERNIT IN AMIANTO

Maglificio
Bruno's



Pierino e il lupo op. 67
venerdì **14 agosto 2009** | ore 21.15
piazzale della chiesa | San Matteo della Decima | BO



Pietro Mascagni **CAVALLERIA RUSTICANA**



PROVINCIA DI BOLOGNA
Assessorato Cultura e Pari Opportunità



Parrocchia di
San Matteo
della Decima

SI RINGRAZIANO TUTTI I BAMBINI E VOLONTARI CHE HANNO CO

Allestimento Decima Scenotecnica |
Dipinti Nives Storci |
Costumi Erica Cocchi, Rosa Turrini |
Trucco Fabiano |
Luci e fonica Musicmarket |
Coro Corale lirica San Rocco |
Maestro del Coro Maria Luce Monari |
Regia Carlo Emilio Lerici |
Movimenti scenici Sabrina Lucido |
Orchestra Sinfonica dei Colli Morenici |
Organo Dario Govoni |
Maestro concertatore e direttore
Morena Malaguti |

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Cento

CASSA
DI RISPARMIO
DI CENTO spa

TELECOM
ITALIA

SANMATTEO
REDUZIONI

RENO GAS
ENERGY
STAZIONI DI SERVIZIO
GPL e metano per auto

CORTICELLA

SAN
GIOVANNI

Molino di San Giovanni s.r.l.

ontek

Consorzio dei
Partecipanti di
San Giovanni
in Persiceto

CPL CONCORDIA
Energia che migliora la vita.

ny Viaggi
onori Daniele
348443082

Villa Fontana

FONTANA srl SOCIETÀ AGRICOLA

PI ITALO
ci con taxi e pulman
2304 - 335.5431818

COSPA
EOL PROMOTIONS s.r.l.

Limentra
Sviluppo di fonti di energia rinnovabile
idroelettrico e fotovoltaico

nameria
LLERANI
di San Matteo snc

Poliambulatorio privato
Odontomedica
San Matteo s.r.l.

Maglificio
Bruno's



Comune di
San Giovanni
in Persiceto



PROVINCIA DI
BOLOGNA
Assessorato Cultura
e Pari Opportunità



Associazione
musicale
'Settimadiminuita'



Pro Loco
San Giovanni
in Persiceto

Parrocchia di
San Matteo
della Decima



Pagliacci

dramma in un prologo e due atti
musica e libretto di
Ruggero Leoncavallo

a seguire

Musiche e immagini
delle passate edizioni di
Un paese all'opera

sabato | 14 agosto 2010 | ore 21.15

Villa Fontana | via Cento 99 | San Matteo della Decima | BO

OFFERTA LIBERA

Nedda Luisa Ciciriello | Canio Enrico Nenci | Tonio Marzio Giossi |
Peppè Leonardo Alaimo | Silvio Omar Camata
Allestimento Decima Scenotecnica | Dipinti Nives Storci |
Costumi Erica Cocchi, Rosa Turrini | Trucco Fabiano |
Luci e fonica Musicmarket | Coro Opera House |
Regia Carlo Emilio Lerici | Aiuto regista Sabrina Lucido |
Orchestra Sinfonica dei Colli Morenici |
Maestro concertatore e direttore Morena Malaguti

Come Arrivare

accesso da via Cento a fianco della
trattoria Piccola Venezia
biglietto custodito a
(senza costi)

Dicono di noi

PERSICETO A Villa Fontana si festeggia la decima edizione della manifestazione "Un paese all'opera"

Ferragosto all'insegna dei Gandolfi

Da Decima a New York la riscoperta di una famiglia di artisti del '700

Sabato 14 agosto la manifestazione culturale estiva "Un paese all'opera", che porta l'opera lirica a San Matteo della

Decima, f

si prepar

ro speci

suggest

Fontana

diede i

so, pitto

sono st

all'ast

stie's a

Presso

agost

pagli

vallo

di in

La

esti

pro

Gie

so

dir

ce

Le

le

s

all'arte, rendendo omaggio al territorio e ai fratelli Gandolfi, i pittori originari di Decima e recentemente consacrati alla Christie's di New York (il dipinto di medie dimensioni di Gaetano dal titolo "Diana

fi dalle ore 10 a Villa Fontana saranno esposte alcune incisioni di Ubaldo, Gaetano e Mauro Gandolfi, provenienti dalla collezione di Alberto e Sandra Alberghini e due studi anatomici di Ubaldo e Gaetano gentilmente concessi da Fabrizio Ma-

na e i fratelli Gandolfi".

Fin dalla prima edizione l'iniziativa ha visto la partecipazione attiva dei cittadini che hanno la possibilità di contribuire praticamente all'allestimento di fare da comparse sul palco al fianco di artisti professionisti. L'Associazione Settinadimi-

direttamente

Un paese all'opera



DI BIANCA MANTI

«Un paese all'Opera» è il titolo dell'evento che in questi giorni anima il paese di San Matteo della Decima. Tutto è quasi pronto per il grande spettacolo preparato per sabato 14: alle 21.15 verrà presentato nel parco di Villa Fontana «Pagliacci», tratto da un atto di Ruggero Leoncavallo.

scommessa di unire il popolo del volontariato con quello dei professionisti. Scopo degli organizzatori è far riscoprire ai paesani i luoghi che gli appartengono e la loro memoria storica, attraverso un progetto itinerante che in questi anni tocca ogni

«Musica»: da Gerardo...

SAN MATTEO DECIMA

Il barbiere porta un paese all'opera



«UN PAESE all'opera»: è il nome della manifestazione culturale che coinvolge tutta San Matteo della Decima. Oggi, in piazza Mezzacasa, davanti alla chiesa parrocchiale, alle 20,45, sarà rappresentato «Il barbiere di Siviglia», melodramma buffo in due atti, con musica di Gioacchino Rossini. L'ingresso è a offerta libera. «Visto il successo registrato negli anni passati», ha detto il sindaco Paolo...

il Resto del Carlino

DATA

16-08-08

San Matteo Decima invoca Rossini
Questa sera il Barbiere di Siviglia

— PERSICETO —

QUESTA SERA, a San Matteo della Decima di Persiceto, si alza il sipario sull'opera lirica. Alle 20,45 nel piazzale antistante la chiesa parrocchiale, Gioacchino Rossini. La direzione dell'orchestra è di Morena Malaguti, valente musicista che vive a Roma, ma che trascorre le vacanze nel suo paese d'origine per poter allestire la rappresentazione da lei ideata sette anni fa. «Le prove e i laboratori — spiega Malaguti — sono partiti circa una settimana fa, giusto in tempo per essere pronti per il debutto. Ma la vera scommessa è quella di unire in uno stesso spettacolo i professionisti e gli abitanti del paese. In modo tale da avvicinare il pubblico alla musica e di non far vivere l'opera in maniera passiva, soprattutto ai bambini».

E continua: «Ogni anno sono molti gli attori principianti che si divertono con i laboratori di scenografia allestiti a Decima, anche se «Il barbiere di Siviglia» non prevede la partecipazione di bambini, l'entusiasmo dei più piccoli è così grande che ci siamo inventati un modo per farli partecipare. Come? Lasciando loro uno spazio nell'ouverture».

«NATO COME UNA SCOMMESSA nel 2000, «Un paese all'opera» — aggiunge il sindaco Marani — organizzato dal sindaco e dal sindaco dall'associazione musicale «Un paese all'opera» — è un appuntamento locale

L'EVENTO. «Un paese all'opera» porta in scena «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini
Figaro canta in piazza a Decima

Torna per l'ottavo anno l'appuntamento ferragostano con la lirica

■ PERSICETO. Torna per l'ottavo anno consecutivo a San Matteo della Decima l'appuntamento con «Un paese all'opera», a cura dell'associazione musicale Settimadiminuita. «Un incontro abituale per chi rimane a casa anche a Ferragosto», dice il sindaco di San Giovanni, Paola Marani. «Non è più un evento locale, ma si tratta di una manifestazione che accoglie gli appassionati dell'opera lirica di tutta la regione, dato che, tra Ferrara, Modena e Bologna, questo è l'unico appuntamento estivo con la lirica».



A SINISTRA UNO SCATTO DELLA «TOSCA» DALLA PASTATA EDIZIONE DI «UN PAESE ALL'OPERA». QUI SOPRA I PERSICETANI SI AFFOLLANO IN PIAZZA A DECIMA PER LO SPETTACOLO

uno stesso spettacolo i professionisti e gli abitanti del paese, in modo da avvicinare il pubblico alla musica e di non far vivere l'opera in maniera passiva.

entusiasmo dei più piccoli è così grande che ci siamo inventati un modo per farli partecipare, lasciando loro uno spazio nell'ouverture dell'opera», spiega Malaguti. «E due dei bambini più entusiasti anni ci hanno

associazione musicale Settimadiminuita, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Bologna, ha corso di pubblico. «Nel corso di questi anni abbiamo rappresentato anche «Il barbiere di Siviglia» e «Butterfly».

allegra» abbiamo organizzato anche laboratori di danza». La messa in scena di «Il Barbiere di Siviglia» sarà interpretata da Luigi Petroni, Paola Carli, Maurizio Maurizi, Maria Chiara...

X LA NAZIONE

L'EVENTO / Fra gli interpreti, anche un pistoiese Da Nagasaki a piazza Duomo In scena l'opera con 'Butterfly'

di Marzio Pelù

PISTOIA — Dalle colline di Nagasaki alla piazza Duomo di Pistoia il tragitto è breve se il viaggio è in... musica. Domani, il tuffo nell'Oriente, quello di Butterfly, sarà possibile grazie all'appuntamento con la musica lirica. Dopo il successo riscosso, lo scorso anno, dal «Rigoletto» di Giuseppe Verdi nel Parco di Villa di Scornio, il «Luglio Pistoiese 2002» propone, domani in piazza Duomo alle ore 21.15, l'amatissima «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. L'organizzazione dello spettacolo — promosso dall'Associazione Teatrale Pistoiese con il Comune di Pistoia — è curata da "TirrenOpera - Associazione Settimadiminuita": l'allestimento è quello della regista-soprano Yasuko Sato, giapponese, che ha interpretato la celebre eroina pucciniana in più di duecento recite in tutto il mondo. Ma la vera "chicca" è nell'elenco degli interpreti: oltre ai collaudati Ilaria Galgani (Cho-Cho-San), Carmine Monaco (Sharpless), Claudia Nicole Bandera (Suzuki), Antonio Pannunzio (Goro), An



Ilaria Galgani



Alessandro Maffucci



Un'immagine di Geisha

Gyun-Hyung (lo zio Bonzo), Leonardo Nibbi (il Commissario Imperiale e Yamadori), Silvana Froli (Kate Pinkerton), c'è anche il tenore pistoiese Alessandro Maffucci, impegnato nel ruolo protagonista del capitano F. B. Pinkerton. Il cantante è assai attivo nel repertorio lirico e concertistico ed è stato apprezzato protagonista di «Butterfly», «Carmen», «Turandot» e del temibile ruolo dell'«Otello» di Giuseppe Verdi al «Festival di San Gignano» del 2000. A guidare gli interpreti sarà il maestro Giampaolo Mazzoli che dirigerà anche l'Orchestra Filarmonica Estense di Ferrara e la Società Corale Pisana con la maestra Chiara Mariani. Le scene sono di Paolo

«Extrad'Arte» in Montagna

MONTAGNA PISTOIESE — Oggi, inizia l'undicesima edizione di «Extrad'Arte». La tradizionale manifestazione si svolge 'on the road' e viene organizzata sul modello della più famosa "Mercantia" di Certaldo con la quale, peraltro, è 'gemellata'. «Extrad'Arte» si articolerà per una settimana — a partire da oggi — a Maresca, Gavinana e San Marcello Pistoiese. Mimi, pifferai, clowns, attori di strada, cantastorie, 'madonnari', gruppi folk, artigiani e tanti altri personaggi contraddistinguono i sei giorni di festa sulle vie e nelle piazze dei tre centri montani. Sono previste anche alcune iniziative all'insegna della solidarietà.

0573 / 99.16.09 - 27.112:
ore 10.30-12.30 e 16.30-19)
o presso l'Azienda di Promozione Turistica in piazza Duomo (tel. 0573 / 21.622:
ore 10.30-12.30). In caso di pioggia, lo spettacolo sarà recuperato all'auditorium di via Panconi a Pistoia.

UN PAESE ALL'OPERA: Prokofiev e Mascagni a San Matteo della Decima (BO)

Nel paese dove l'Opera la fa la gente.

21/08/09 - Bologna, 16/08/2009 (informazione.it - comunicati stampa) Bella serata di lirica e sinfonica lo scorso 14 agosto. A San Matteo della Decima, piccolo centro in provincia di Bologna, da nove anni si rinnova la manifestazione "Un Paese all'Opera" che, come il nome stesso suggerisce, coinvolge molta parte della popolazione sia nell'allestimento scenico che nell'organizzazione generale.

A guidare il tutto il M^o Morena Malaguti, uno dei rari casi di Direttore d'Orchestra al femminile, che sostenuta dagli enti locali e da alcuni sponsor privati, è l'anima organizzativa e musicale dell'evento. Quest'anno la proposta artistica è stata alquanto interessante ed ha visto la rappresentazione di due capolavori assoluti: Pierino e il Lupo di Prokofiev e Cavalleria Rusticana di Mascagni.

La lettura del capolavoro del compositore russo, resa scanzonata e disinvolta dalla agile direzione della Malaguti, ha coinvolto i bambini del paese, che hanno animato l'azione scenica di questa favola sinfonica, guidati dalla sensibile Sonia Dorigo, qui nella inconsueta veste di Voce Recitante. Cavalleria Rusticana ci ha immerso invece nelle calde atmosfere sicule, grazie ad un cast di tutto rispetto: il mezzosoprano Marta Moretto, attiva nei maggiori teatri italiani ed esteri, ha dato risalto, con timbro corposo ma dolce, alla parte dolente del personaggio di Santuzza, che qui ci è sembrata più vittima che carnefice, più remissiva e disperata che gelosa ed aggressiva.

Di rilievo il Turiddu di Paolo Bartolucci, tenore dalla voce argentina, che ha fatto risaltare il lato giovanile ed esuberante del personaggio, senza cadere però nelle trappole di un'interpretazione troppo verista. In pieno verismo si colloca invece l'Alfio di Mauro Buda, che dotato di timbro tonante, ha sottolineato la ruvidezza del siculo carrettiere.

Di sicura professionalità ed aderenza ai rispettivi ruoli la Lola di Sonia Dorigo e la Mamma Lucia di Cristina Chiaffoni.

L'Orchestra dei Colli Morenici ha trovato bei momenti nella lettura della Malaguti, improntata a sottolineare gli aspetti prettamente lirici della partitura Mascagnana. Bene la Corale San Rocco diretta da Maria Luce Monari.

Singolare la scelta di inserire nella scenografia le retroproiezioni di immagini, che si sono rivelate più funzionali in Cavalleria che nella messa in scena di Pierino e il Lupo. I circa duemila spettatori presenti hanno risposto con prolungati e calorosi applausi, decretando uno schietto successo.

Myriam Costa
di Classop.news

Notizia stampata da **Comunicati-Stampa.net**. Per l'indice delle notizie aggiornate collegati a www.comunicati-stampa.net

Il buffone Rigoletto fa da cerimoniere a Ferragosto

Persiceto. Lirica in piazza domani sera con un omaggio a Verdi

Dopo il successo registrato negli anni passati, l'associazione musicale "Settimadiminuita" (in collaborazione con il Consorzio dei Partecipanti di Persiceto, la Consulta di San Matteo della Decima, l'Associazione Turistica Pro Loco e con il patrocinio del Comune di Persiceto) ha deciso di riportare anche per il 2006 la manifestazione "Un paese all'opera". L'appuntamento lirico della vigilia di Ferragosto sarà domani sera alle 21 in piazza V aprile con Rigoletto, di Francesco Maria Piave, musicato da Giuseppe Verdi. Dopo la Traviata di Verdi, La Vedova allegra di Lehar, Madama Butterfly e La Bohème di Puccini, l'Elisir d'amore di Donizetti, si ritorna alle musiche del Maestro. A distanza di oltre 150 anni dalla prima rappresentazione (1851) e dopo tantissime e fortunate edizioni, Rigoletto arriverà anche a San Matteo della Decima. Rigoletto si inserisce nel periodo centrale della produzione operistica verdiana e fa parte, insieme al Trovatore e a Traviata, della cosiddetta "trilogia popolare". L'opera venne scritta da Verdi su richiesta della direzione del teatro la Fenice per l'inaugurazione della stagione del carnevale veneziano del 1851. La prima esecuzione si ebbe proprio al teatro la Fenice di Venezia l'11 marzo 1851. Il soggetto dell'opera, il cui libretto è di Francesco Maria Piave, è tratto dal dramma *Le Roi s'amuse* di Victor Hugo, che il Maestro considerava "il più grande dramma dei tempi moderni". I non pochi problemi posti dalla censura austriaca (basti pensare al soggetto, che mostra un monarca dall'atteggiamento disinvolto e spesso privo di scrupoli, e al tema della maledizione, immorale secondo la mentalità del tempo), non impedirono a Verdi e a Piave di lasciare pressoché intatta la trama del dramma di Hugo. I

cambiamenti riguardarono il luogo, che venne spostato dalla Corte di Francia a quella di Mantova, e il nome dei personaggi, primo fra tutti quello del protagonista, che da Triboulet fu trasformato in Rigoletto, dal francese *rigoler*, ridere, divertirsi. Fra gli interpreti che si esibiranno nella rappresentazione dell'opera a Decima, Giorgio Casciarri sarà il Duca di Mantova, Andrea Zeze Rigoletto, Scilla Cristiano sua figlia Gilda, Luca Gallo vestirà i panni di Sparafucile e Monterone, Claudia Marchi sarà Maddalena, Elvira Iannuzzi Giovanna, Gianluca Monti Marullo, Roberto Carli Borsa Matteo, e Luca Marcheselli il Conte di Ceprano. Oltre alla regia di Carlo Emilio Lerici, la rappresentazione sarà arricchita dalla scenografia di Fabrizio Megna, mentre a ricreare la magia delle note di Verdi sarà l'Orchestra "Salieri". Il tutto sapientemente coordinato dal direttore d'orchestra Morena Malaguti, originaria di San Matteo della Decima. L'ingresso è gratuito.



GIORNALE DI SICILIA

19 AGOSTO 2005 - ANNO 145 N. 224

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

€ 1,00

la Repubblica

Direttore Ezio M...

venerdì 19 ago

Fondatore Eugenio Scalfari

LO SPETTACOLO



«Un paese all'Opera» Segesta tutta «Bohème»

Andrà in scena stasera alle 21.15, al teatro antico di Segesta, *La Bohème* di Giacomo Puccini, con un cast d'eccezione con Giorgio Casciari nel ruolo di Rodolfo, Giovanna Gorniero nel ruolo di Mimì, Alessandro Civilli nel ruolo di Marcello, Valeria Ferri nel ruolo di Musetta, Cesidio Iacobone nel ruolo di Colline, Maurizio Leoni nel ruolo di Chauvard, Antonio Panunzio nel doppio ruolo di Benoit e Alcindoro. Ad accompagnare gli attori, il coro di 30 elementi e l'orchestra da 45 elementi di-

retti da Morena Malaguti. La regia è di Carlo Emilio Lerici, scene di Fabrizio Megna, responsabile dell'allestimento Sabrina Lucido. Questa edizione de *La Bohème* di Giacomo Puccini nasce in seno al progetto *Un paese all'Opera*, esperienza che Morena Malaguti conduce con l'associazione Settima Diminuita da or-

mai diversi anni a San Matteo Decima, piccolo Comune della provincia di Bologna, e che più recentemente è stato proposto in diversi Comuni della Penisola. Il progetto si propone, oltre che di allestire uno spettacolo di elevato livello artistico, di coinvolgere tutto il paese nell'allestimento dello stesso. Questa partecipazio-

ne è possibile da una parte, attraverso l'impegno in scena di bambini e adulti, non come semplici comparse ma con azioni teatrali costruite appositamente attraverso dei laboratori di formazione specifici. Dall'altra attraverso l'impegno della comunità, dalla costruzione del palcoscenico e la preparazione dello spazio teatrale, sino alla realizzazione delle scene e al reperimento dell'attrezzeria. In scena stasera bambini di Calatufimi e la banda locale. Ingressi: 15 e 12 euro. (Sopra, una scena).

Max Firreri

SPETTACOLI A SEGESTA

«La Bohème» nel progetto «un paese all'opera»

Segesta. Stasera alle 21.15 al teatro antico andrà in scena «La Bohème» di Giacomo Puccini, con un cast che vede Giorgio Casciari nel ruolo di Rodolfo, Giovanna Gorniero nel ruolo di Mimì, Alessandro Civilli nel ruolo di Marcello, Valeria Ferri nel ruolo di Musetta, Cesidio Iacobone nel ruolo di Colline, Maurizio Leoni nel ruolo di Chauvard, Antonio Panunzio nel doppio ruolo di Benoit e Alcindoro, il coro di 30 elementi e l'orchestra di 45 elementi per la direzione del M.^a Morena Malaguti. La regia è di Carlo Emilio Lerici, scene di Fabrizio Megna, responsabile dell'allestimento Sabrina Lucido.

Questa edizione de «La Bohème» di Giacomo Puccini, nasce all'interno del progetto «Un paese all'opera», che Morena Malaguti conduce con l'associazione Settima Diminuita

da ormai diversi anni a San Matteo Decima, piccolo Comune della provincia di Bologna, e che più recentemente è stato proposto in diversi Comuni della Penisola.

Il progetto si propone, oltre che di allestire uno spettacolo di elevato livello artistico, di coinvolgere il paese nell'allestimento. Questa verso l'impegno in scena di bambini e adulti, non come semplici comparse ma con azioni teatrali costruite attraverso dei laboratori di formazione specifici. Dall'altra attraverso l'impegno della comunità, dalla costruzione del palcoscenico e la preparazione dello spazio teatrale, sino alla realizzazione delle scene e al reperimento degli oggetti di attrezzeria e quant'altro necessario all'allestimento.

«Un paese all'opera», proprio nei suoi obiettivi, è un progetto che viene costruito di volta in volta a seconda dello spazio teatrale che si deve valorizzare. Così può succedere che un anno si realizzi un palcoscenico classico, e l'anno dopo in nessun palcoscenico classico, e l'anno dopo si realizzi un palcoscenico con un'attrezzeria e le case affacciate su di esso. E lo stesso vale anche per gli allestimenti nel momento in cui vengono portati in tournée, uno spettacolo semi-diverso perché costruito nel territorio che lo accoglie. Così stasera a Segesta saranno in scena bambini e adulti di Calatufimi Segesta, la Banda dell'Associazione Culturale Musicale Calatufimi Segesta, e il teatro antico, le cui strutture non saranno nascoste dalle scenografie, ma anzi ne faranno parte.

Artisti

Soprano:

Luisa Ciciriello
Paola Cigna
Nadia Vezzù
Silvia della Benetta
Sonia Dorigo
Ilaria Galgani
Giovanna Gomiero
Valeria Ferri
Sandra Gigli

Mezzosoprano:

Marta Moretto
Claudia Marchi
Claudia Nicole Bandera

Tenori:

Giorgio Casciarri
Enrico Nenci
Roberto Bencivenga
Luigi Paulucci
Filippo Pina Castiglioni
Leonardo Alaimo
Roberto Carli
Antonio Pannunzio
Francesco Antonio Bille

Baritoni:

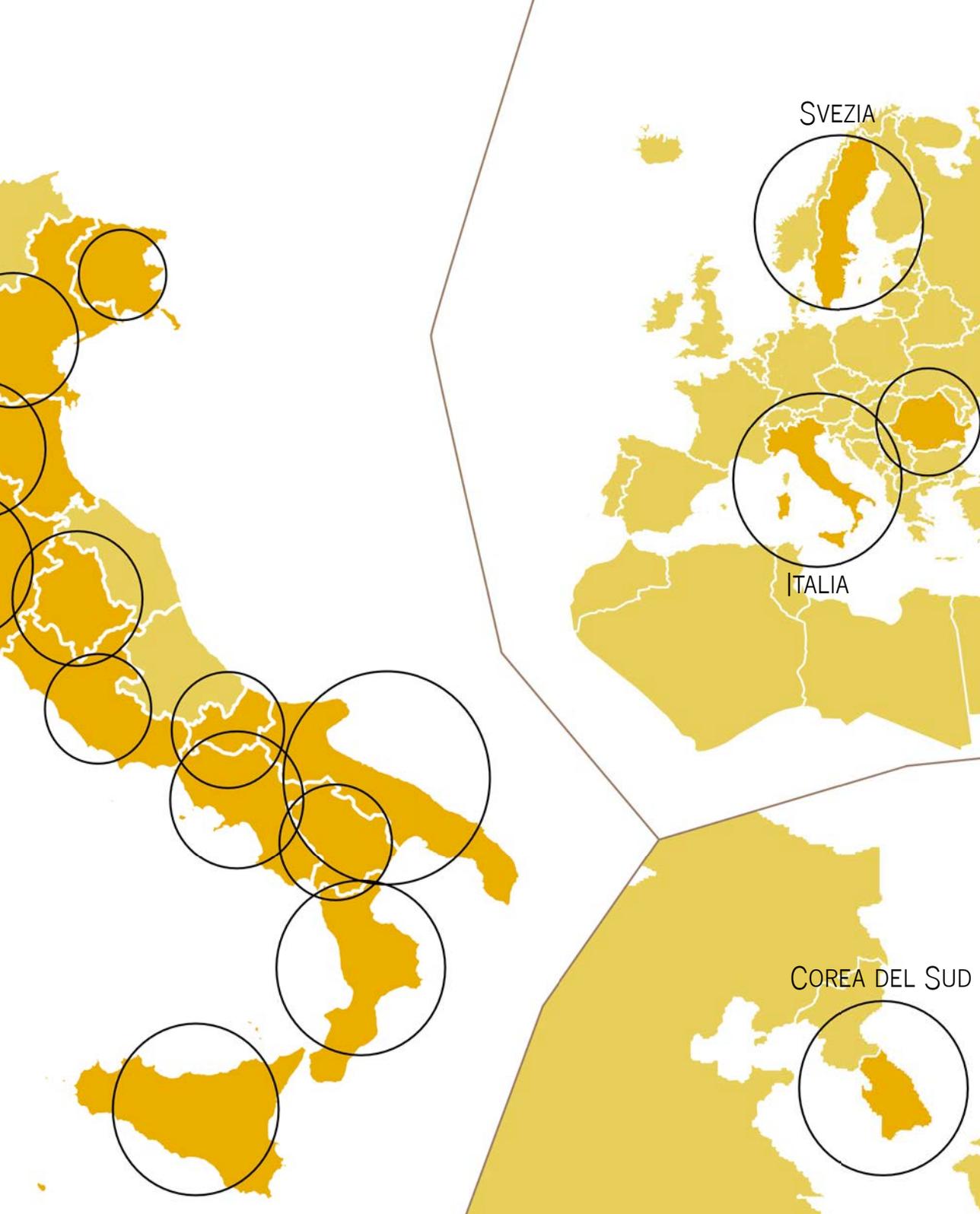
Garbis Boyagian
Alfredo Mariotti
Maurizio Leoni
Leonardo Nibbi
Marzio Giossi
Omar Camata
Andrea Zese
Alessandro Civili
Giulio Boschetti
Carmelo Corrado Caruso

Bassi:

Antonio Marani
Enrico Rinaldo
Alessandro Busi
Cesare Lana
An Ghyun-Myng
Luca Gallo
Cesidio Iacobone



Mattia Olivieri, Maria Chiara Pizzoli, Tiziano Tomassone, Umberto Scida, Elvira Iannuzzi, Dario Govoni, Roberto Carli, Luca Marcheselli, Stefania Pombeni, Alessandro Balanesi, Andrea Dal Canto, Paolo Parentini, Corrado Pescia, Gianluca Monti, An-Gyun-Ming, Valeria Gargaro, Francesca Schipani, Enrica Felici, Roberta Petracco, Nicoletta Massignani, Gianpaolo Marcucci, Orchestra Filarmonica Estense, Coro e orchestra dell'Opera di Brasov, Orchestra Mihail Jora, Orchestra Salieri, Orchestra Sinfonica dei Colli Morenici, Camerata Cantieri dell'arte, Schola Cantorum di Rosignano e Labronica, Maurizio Preziosi, Coro A.C.A., Chiara Mariani, Coro G. Verdi di Pavia, Enzo Consogno, Corale Lirica San Rocco, Marialuce Monari, Coro Lirico delle Terre Verdiane, Coro Opera House.



SVEZIA

ITALIA

COREA DEL SUD

Sponsor

Si ringraziano infinitamente tutti gli sponsor senza il cui contributo non si sarebbero potute realizzare le manifestazioni di questi dieci anni. Un ringraziamento particolare a:

Associazione turistica pro-loco
Cassa di Risparmio di Cento
Comune di San Giovanni in Persiceto
Consorzio dei Partecipanti
Fondazione Cassa di Risparmio di Cento
Molino di San Giovanni
Montek
Parrocchia di San Matteo della Decima
Provincia di Bologna
Regione Emilia Romagna
San Matteo costruzioni

Aeca
Arcord dlà campagna
Aristea
Bj Master
CPL Concordia
Edil Team
Edilverde
Einstein
Emiliana Soc. Coop.
Flli Bergonzoni Luca e Piero s.r.l.
Falegnameria Gallerani
Farmacia San Matteo
Fondazione Cattolica Assicurazioni

GeoCentro
Grafica San Matteo
Grazioli Luciano e C. s.r.l.
Il Sasso immobiliare
Imaie
La cucina di Bologna
Lamberti geom. Remido
Limentra
Luppi Italo
Maglificio Bruno's
Manichini Bonaveri
Marefosca costruzioni
Marmeria Graziani
Masterservice
Monny viaggi
Odontomedica San Matteo s.r.l.
Progettazione moderna
Reno Gas Energy
Ricreativi
Serra marmi
Sinergie
Technodrive
Telecom



VIAGGIO MUSICA PROGETTO VOLONTARIATO ARTISTI OPERA LIRICA SCAMBI LABORATORI FANTASIA ECO-SOSTENIBILITÀ SCENOGRAFIE P

“Un uomo che ha assaggiato il seme della senape conosce di più circa il suo
sapore di colui che ne ha visto un intero carico su un elefante”
(proverbio indiano)

ISBN 978-88-905048-6-0



euro 15,00

www.settimadiminuita.it